IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 11. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 12 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La crisi in Ungheria

Sino dal 23 dicembre u. s. il gabinetto presieduto dal D.r Wekerle ha rassegnato al Re d'Ungheria le dimissioni e sino dal 27 dello stesso mese esse furono accettate e lo stesso Wekerle ne diede l'annunzio ufficiale alla Camera di Budapest ed a tutt'oggi (11) la crisi ministeriale non ha fatto alcun passo serio verso la soluzione.

Al Bano della Croazia, il conte Khuen-Hedervary, è toccata la stessa sorte di sei mesi sono, quando, cioè, si dimise il gabinetto Wekerle perchè la Corona non gli voleva accordare quelle che esso riteneva essere le garanzie necessarie ed indispensabili per l'approvazione, per parte della Camera dei Magnati, dei progetti politico-ecclesiastici relativi al matrimonio civile obbligatorio. Allora come adesso il conte Khuen-Hedervary aveva ricevuto dalla Corona l'incarico " non ufficiale „ di intendersi coi capi dei partiti alla Camera dei deputati sulla formazione di un nuovo gabinetto, ed allora, come adesso, il conte Khuen-Hedervary fu costretto, dopo avere perduto una diecina di giorni in pratiche infruttuose, a rassegnare al Re l'incarico.

La differenza tra la situazione politica di sei mesi fa e quella odierna, sta in ciò che, mentre allora le difficoltà le quali indussero il Bano della Croazia a rassegnare l'incarico, stavano più che altro nelle persone; ora stanno nelle cose e nelle persone.

Allora, come è noto, il dott. Wekerle, il quale se avesse voluto distaccarsi dal ministro della giustizia, il dott. Szilagyi, anima del progetto politico-ecclesiastico e poco benviso nelle alte sfere viennesi, per le sue idee non troppo ortodosse sui diritti della Corona in uno Stato costituzionale-parlamentare come l'Ungheria, avrebbe potuto restare al potere, si dichiarò pienamente solidale con Szilagyi, ed il partito liberale a sua volta si schierò come un sol uomo dietro i due ministri.

Ne avvenne che il conte Khuen non trovò tra i liberali, che avevano ed hanno tutta la maggioranza alla Camera, gli uomini politici, non solo atti ma anche temperamentamente necessari a formare un ministero.

Ora invece la Corona desidera — per le cause già note e per accontentare tutti i partiti che stanno nell'orbita delle istituzioni, e dare uno stabile assetto alle cose interne dell'Ungheria — la fusione dei partiti i quali accettano il compromesso del 1867 o la monarchia dualista, od in altri termini, vuol tentare in Ungheria lo stesso esperimento tentato in Austria colla formazione del gabinetto di coalizione presieduto dal principe di Windischgraetz.

E come a Vienna la maggioranza ministeriale di coalizione si compone della sinistra liberale tedesca, della destra clerico-conservatrice o del gruppo Hohenwart e della frazione polacca, e ne sono esclusi i radicali czechi, gli antisemiti e gli ultra-tedeschi, i quali non sono partiti o frazioni di governo, così a Budapest la maggioranza ministeriale dovrebbe essere composta dei liberali e dell'attuale maggioranza ministeriale, dei liberali secessionisti guidati dall'ex-presidente del Consiglio conte Giulio Szapary e dei nazionali conservatori che riconoscono per loro capo il conte Alberto Apponyi.

Ne dovrebbero essere esclusi i gruppi dell'Indipendenza, dei quarantottisti, e dell'Estrema Sinistra che non riconoscono quel compromesso e, come lo dicono i loro nomi, vogliono un'Ungheria pienamente indipendente e non accettano neppure incondizionatamente l'unione personale.

Ciò che in Austria si chiama coalizione, dovrebbe, in Ungheria, chiamarsi " fusione „ ma la sostanza della cosa dovrebbe — secondo i desideri della Corona — essere la stessa.

Il guaio è però che, mentre l'Austria è retta con un sistema costituzionale, ed anche questo in gran parte soltanto di nome, vige in Ungheria il sistema parlamentare.

A Vienna l'imperatore può chiamare, ad esempio, il principe di Windischgraetz o chiunque altro personaggio politico e dargli l'incarico di formare un gabinetto, con ministri di gradimento del governo, e di intendersi coi varii partiti, circa un dato programma.

A Budapest, invece, sono i partiti che designano al Re il primo ministro di loro fiducia e sono essi che impongono a questo il loro programma.

L'anormalità della presente situazione in Ungheria sta — come si è detto altre volte — in ciò che mentre il partito liberale ha fiducia nel ministero Wekerle, è la Corona che non ha più fiducia in esso, nè nel programma del partito liberale.

Ne deriva che non potendo i due gruppi di Szapary e di Appony formare una maggioranza sufficiente per appoggiare un gabinetto e non intendendo i liberali allearsi con essi per formare un gabinetto " di fusione, „ la crisi ungherese si aggira in un circolo vizioso, dal quale è difficile uscire ed anche se se ne esce la soluzione che ne deriva non può essere — nelle attuali condizioni — stabile e durevole.

(S) **Budapest,** 11. — Si assicura che l'Imperatore abbia incaricato Koloman Szell di formare il nuovo gabinetto.

Koloman Szell avrebbe chiesto tempo fino a stasera per dare una riposta.

(S) **Budapest**, 11.— L'Imperatore ha dato al Presidente della Camera dei Deputati, barone de Banffy, l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

Una strana pretesa

Assistiamo ad uno spettacolo abbastanza curioso e che rasenta il ridicolo.

I fogli radicali e radicaleggianti che, da un mese, circa, fanno ogni giorno d'ogni erba fascio per demolire l'on. Crispi dipingendolo come uomo oramai impossibile al governo, dopo il plico Giolitti, quegli stessi fogli ora gridano allo scandalo perchè altri fogli, da loro dissenzienti, ricordano fatti ed esumano documenti, che non fanno troppo onore agli avversarii, fra i più accaniti, del venerando patriotta, e mettono a nudo la loro incoerenza politica e morale.

E tali ricordi e tali esumazioni chiamano vituperii, atti antipatriottici e via via!

Come si vede quegli organi della *Tetrarchia* pretendono avere il monopolio dell'accusa, anche se fondata sulla menzogna, e negano agli amici dell'accusato, non solo i mezzi di difesa, ma anche il diritto di esercitarla per il trionfo della verità.

Il plico Giolitti è il loro vangelo. Gli on. Cavallotti, Zanardelli, Brin e Di Rudinì sono i fondatori della nuova Chiesa, della quale il primo dei quattro è anche il Pontefice Massimo.

A chi non crede a quel vangelo *anathema sit!*

A chi non venera i quattro santi padri, *anathema sit!*

A chi si attenta togliere il velo che copre certi loro atti passati, *anathema sit!*

La scomunica maggiore cada sul capo di chiunque, per difendere Crispi, osa offuscare le migliori riputazioni, le fame più illibate e, quindi, disonorare l'Italia davanti all'Europa, la quale finirà per crederla un covo di malfattori!

Così ragionano, e così vanno gridando i radicali e i radicaleggianti, col mezzo dei loro organi. Ora che hanno finito essi di scandalizzare l'Europa colle loro accuse fantastiche e colle loro scenate di Montecitorio, pretendono imporre silenzio a chi tenta rimettere le cose al loro vero posto.

E creano un bigottismo politico di nuovo genere, per il quale è offuscare la riputazione di Cavallotti il ricordare *con carta che canta*, che egli si mantenne amico ed estimatore di Crispi anche dopo la relazione dei Sette. E' offuscare l'illibata fama di Zanardelli riportare il severo giudizio che del di lui codice penale ha pronunziato lo stesso Cavallotti E così dicasi di altre rivelazioni chè si vanno facendo, in questi giorni, ad edificazione del pubblico.

E dire che coloro i quali vogliono introdurre questo strano catechismo nella nostra vita politica, sono gli stessi che per ogni minimo pettegolezzo che riguardi i loro avversari, strillano perchè si faccia la luce.

Che bella categoria di liberali formano quei signori! Chieggono la luce, quando essa giova ai loro scopi; quando essa può compromelterli, si spengono i lumi!

Ma è inutile fare le meraviglie; la democrazia radicale ha sempre agito così; il mondo è stato creato unicamente per suo uso e consumo; la ragione dev'essere sempre dalla sua parte.

E chiunque non la pensa così, è un reazionario, un essere immorale, quando non è uno *scriba salariato*.

Fortunatamente, insieme a tante altre belle cose, ha progredito, ai nostri giorni anche il buonsenso, mercè il quale il pubblico sa giudicare al loro giusto valore le opere e le parole dei tribuni che l'hanno tanto ingannato nei tempi passati.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 11, ore 14. — Si ha da Copenaghen che la Regina, che da qualche tempo soffriva di dolori nevralgici, sta ora assai meglio. Non è obbligata a stare in letto che la metà della giornata e dorme bene ed ha buon appetito.

Insomma, nel suo stato non vi è nulla di serio.

(N) **Londra,** 11, ore 14,20. — L'imperatrice Federico è attesa in Inghilterra nella prima settimana di febbraio.

Dopo avere visitato la Regina ad Osborne, essa si tratterrà una quindicina di giorni a Londra, probabilmente al palazzo di Buckingham.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 11, ore 15,25. — La salute di Nubar Pascià, presidente del Consiglio, continua a migliorare ma assai lentamente.

— Secondo notizie da Costantinopoli, la malattia di Ismail Pascià si mantiene stazionaria.

Bruxelles. — Il capitano Chaltin, che ha combattuto gli arabi nell'Aronhimi, è stato incaricato dal Re di una importante missione da compiere nell'Alto Congo.

Egli lascierà Bruxelles alla fine di gennaio, accompagnato da due ufficiali e da diversi agenti civili.

Belgrado. — Il generale Kontouzof, inviato straordinario dello Czar presso il Re di Serbia, è stato accolto con grandi onori. E' stato ospitato a palazzo e decorato della Gran Croce dell'ordine dell'Aquila Bianca, il più elevato che sia in Serbia. Se ne deduce che i rapporti tra la Serbia e la Russia tendano a migliorare.

IL PRINCIPE FERDINANDO E ZANKOW

(S) **Sofia**, 11.— Il Principe ha accordato a Zankoff una udienza, che gli aveva chiesto il giorno stesso del suo arrivo.

Zankoff espresse al Principe sentimenti di fedeltà e di devozione verso la Dinastia nazionale. Lo ringraziò per la grazia concessagli di potere rientrare in patria. Soggiunse che non fu mai antidinastico, sapendo che la felicità dei popoli balcanici riposa sulla forza delle Dinastie nazionali.

Il principe ringraziò Zankoff dell'espressione di tali sentimenti e gli augurò il benvenuto nel suo paese.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Stefani* ha da **Massaua** in data di ieri:

" Il generale Baratieri è presso *Adis Adi* sul Mareb.

" Ras Mangascià coi suoi è presso il *Belesa*.

" Cassala è tranquilla. „

* *Adis Adi* è un piccolo villaggio a cavallo del *Mai Rai* (tributario del Mareb), sulla strada Massaua-Adua percorsa dalla spedizione di Abbadie.

Il *Belesa*, presso cui sarebbe stazionato Ras Mangascià, è un altro affluente del Mareb, a sud del Mai Rai, dal quale dista circa 25 chilometri.

I due torrenti corrono presso a poco parallelamente.

Sicchè le due posizioni, separate da un terzo corso d'acqua, il torrente *Hadadim* che divide in due parti quasi eguali la zona limitata a Nord dal Mai Rai, a Sud dal Belesa, si fronteggiano.

Il ritorno improvviso del generale Baratieri sul Mareb, dopo che un precedente dispaccio lo diceva giunto all'Asmara, avendo lasciato ad Adi-Ugri il generale Arimondi con le truppe, fa supporre che le probabilità di un attacco delle nostre posizioni da parte di Ras Mangascià siano aumentate e che il Governatore abbia prese le sue precauzioni per respingerlo.

La dislocazione delle forze militari dell'Eritrea verso il Mareb sarebbe pertanto la seguente:

Ad occidente, sulla riva destra del Mareb, il generale Arimondi con la colonna principale, che ha testè eseguito la brillante marcia su Adua.

Ad oriente, ed in posizione avanzata per rispetto al generale Arimondi, sulla sinistra del Mareb, il generale Baratieri con le rimanenti truppe disponibili.

Le due posizioni di Adi-Ugri e di Adis-Adi distano, in linea retta, dai 25 ai 30 chilometri e difficilmente potrebbero, data la natura del terreno, appoggiarsi a vicenda, se avessero a fare con un nemico europeo; quantunque sia probabile che qualche drappello di truppa stazioni sul Mareb, per mantenere il collegamento.

Ci mancano informazioni sicure della forza rispettiva delle due colonne; ma l'esperienza e l'abilità dei generali, che le comandano, ci affidano che esse potranno in ogni caso far fronte a tutte le eventualità, anche alla peggiore, di un attacco simultaneo di Ras Agos e di Ras Mangascia.

E più ancora ci affida la serena tranquillità del generale Baratieri, che ha rifiutato ripetutamente i rinforzi, che il governo gli ha offerto.

Gli avvenimenti, che sembrano prepararsi in Africa, confermano quanto bene avvisasse la situazione il generale Orero nel gennaio 1891.

Se da Adua — come egli ne aveva espresso il proposito — fosse stato consentito al generale Orero di agire risolutamente contro Mangascià ed Alula, il successo avrebbe quasi certamente coronato la sua impresa ardita ed oggi, dopo quattro anni, non ci troveremmo una seconda volta alle prese con quel versipelle ed ambizioso capo.

Ma da Roma, dove si subiva l'influenza della politica scioana e dove era ancora recente l'impressione delle proteste di amicizia del Maconen, non se ne volle sapere ed ordini precisi di ritornare sui suoi passi furono mandati al generale Orero, che a malincuore dovette eseguirli.

Venne, pochi giorni dopo, al governo il ministero Di Rudinì ed il generale Orero fu richiamato.

Ogni recriminazione sul passato oggi sarebbe inopportuna; ma è sperabile che l'esempio giovi e che non si rinnovi ancora l'errore del 1891, lasciando *fare* al generale Baratieri, che ha provato di avere la mente acuta del politico, l'occhio sicuro del generale ed il braccio forte del soldato.

L'ammiraglio Magnaghi a Londra?

Abbiamo ragione di credere fondata la voce secondo la quale l'ammiraglio Magnaghi sarebbe fra i candidati all'ufficio di ambasciatore italiano a Londra. Non esitiamo a dire che, secondo il nostro modesto avviso, una simile scelta sarebbe felicissima.

Per la prima volta l'Italia verrebbe ad essere rappresentata all'estero da un ammiraglio, ma certo della innovazione non avrebbe a pentirsi.

Il Magnaghi non è solamente un militare, un marinaio, uno scienziato di grandissimo valore, ma per la sua professione stessa, già senza dubbio, possiede più che sufficiente pratica diplomatica per potere da un giorno all'altro coprire un ufficio di tal genere. Conosciutissimo ed apprezzatissimo nel mondo militare marittimo inglese, egli, meglio di chicchessia, potrebbe, secondo ogni possibilità, condurre a buon porto quegli accordi anglo-italiani che, sia per i nostri interessi mediterranei, come coloniali, tanto giustamente stanno a cuore delle due nazioni.

Un giornale del pomeriggio, non sappiamo dietro quali informazioni, accenna ad una recente missione al Brasile nella quale, dice quel giornale, l'ammiraglio Magnaghi avrebbe fatto poco buona prova.

Si tratta evidentemente della missione compiuta l'anno passato dall'illustre ammiraglio con la nostra divisione navale d'America non solo al Brasile, ma agli Stati Uniti ed al Canadà, missione che egli compiè invece — come a ciascuno è noto — nel modo più soddisfacente e con grande onore proprio e della bandiera nostra!

Francia e Madagascar

(S) **Tamatava**, 11 — Gli incrociatori francesi e le batterie francesi di terra bombardarono, nel mattino del 28 scorso dicembre, i forti che circondano la città, producendo gravi perdite agli Hovas.

Questi risposero al fuoco dei francesi senza fare loro alcun danno e furono presto ridotti al silenzio.

L'incrociatore *Primanguet* è partito, il 29 dicembre, per recarsi ad occupare Majunga.

Le privative nel 1893-94

I tabacchi.

Il prodotto del monopolio dei tabacchi pel decorso esercizio finanziario 1893-94, le cui previsioni erano state fissate con l'assestamento del bilancio dell'entrata a L. 192 milioni, venne accertato in L. 192,668,692, superando così di lire 668,692 le previsioni, e di lire 406,794 gli introiti dell'esercizio precedente.

Analizzando questo risultato, emerge che l'aumento è dovuto alle seguenti cause.

La vendita dei tabacchi nel regno, che nell'esercizio precedente era stata di chilogr. 16,996,965 per L. 189,480,458 salì a chilogr. 17,207,570 per L. 189,592,451, segnando un incremento di lire 111,993.

Anche lo smercio dei tabacchi all'estero diede un maggiore introito di L. 64,994, essendosi venduti chilogr. 118,027, per un importo di L. 662,390 di fronte a chilogr. 100,358 e L. 597,395 del precedente esercizio.

Sono stati altresì in aumento i canoni delle rivendite appaltate, le quali, mentre nell'esercizio anteriore erano 2731 con un reddito di L. 1,566,946, crebbero sino a 2878 con un provento di Lire 1,660,402 superiore al precedente di L. 93,456.

Un'altra rendita non priva d'importanza è quella che il monopolio ritrae dall'azienda dei sughi di tabacco, dalla quale a titolo di partecipazione negli utili nella proporzione del 70 per cento ottenne un provento di L. 273,774 con un aumento sull'esercizio 1892-93 di L. 188,890.

Nell'insieme pertanto il maggior prodotto dei tabacchi risultò di L. 459,335.

Quantunque codesti aumenti non rappresentino la potenzialità vera d'incremento del reddito del monopolio, tuttavia sono abbastanza soddisfacenti, se si tiene conto delle condizioni economiche del paese, non certo favorevoli ad una notevole espansione nello smercio di generi di consumo voluttuario.

Appunto per ciò il miglioramento conseguito, benchè tenue in cifra assoluta, è relativamente importante; tanto più se si consideri la evoluzione che è andata manifestandosi nei consumi delle varie qualità di tabacco, per effetto della quale si è sostituito al consumo di alcuni prodotti di prezzo più elevato, quello di altri di minor prezzo, ma di più facile smercio e di uso più generale, quali sono i trinciati e le spagnolette nazionali.

Tale evoluzione, foriera di risultati migliori in avvenire, non poteva però a meno di perturbare alquanto l'andamento dei redditi dell'azienda nei primi esercizi, ma, come si prevedeva, non ne arrestò punto l'ascesa.

Il sale.

Il prodotto delle vendite dei sali, che, prevista per l'esercizio 1893-94, nella cifra tonda di 63 milioni di lire, supponeva un incremento di circa 350 mila lire sulle riscossioni dell'esercizio precedente, fu invece di L. 66,175,482 e presentò così il cospicuo aumento di L. 3,529,828, comprese circa 300 mila lire rappresentanti il maggior prezzo dipendente dalla nuova tariffa sulle rimanenze degli uffici di vendita e delle rivendite.

Inutile dire che questo aumento fu in massima parte la conseguenza dell'aumentato prezzo da 35 a 40 centesimi al chilo del sale comune.

Non è per altro insignificante lo sviluppo del consumo, essendosi venduti in più, durante l'esercizio a fronte del precedente, quintali 9495 di sali commestibili, 3448 di sale pastorizio e 6574 di sali per le industrie.

Da ciò un maggiore prodotto di L. 414,107.

Con l'incrudimento però della tariffa cessò quel lieve incremento che da tre anni si cominciava ad avvertire nel consumo del sale da cucina senza per altro dar luogo ad un regresso.

Supponendo che nell'esercizio 1894-95 il consumo si mantenga nei limiti del precedente, ed applicando il nuovo prezzo a tutta la massa del sale comune venduto nel 1893-94 (quint. 1,639,128) il provento di questo cespite per l'esercizio in corso ammonterebbe a L. 71,164,265 con un aumento di L. 4,988,782 di cui a tutta la prima decade dello scorso decembre si sono già realizzate L. 3,650,487.

Si ritiene quindi sicura per l'esercizio in corso la previsione di un reddito di 71 milioni.

Il lotto.

Come è noto, la previsione dell'entrata pel 1893-94 fu basata invece che sulla media degli introiti dell'ultimo quinquennio, come negli esercizi precedenti, sulla media dei prodotti dei due anni solari 1892-93 nei quali si era manifestata una sensibile diminuzione nelle riscossioni per effetto delle variazioni introdotte con la tariffa Colombo.

La media delle riscossioni di quelle annate era stata di circa 69 milioni e perciò fu stanziata in bilancio una entrata di 70 milioni.

L'accertamento non corrispose, perchè la somma riscossa nel 1893-94 fu di sole L. 64,891,000.

Una parte di tale diminuzione dipende dalle mutate condizioni del giuoco, ma questa causa non basta a spiegare un minore introito di oltre 5 milioni.

Vi hanno concorso altre circostanze, alcune delle quali si fecero sentire anche nei proventi di altre imposte; e, prima fra queste circostanze, le condizioni economiche delle popolazioni ed i perturbamenti della tranquillità pubblica in alcune provincie.

Però vi hanno anche contribuito, come avemmo ad avvertire noi per i primi in Italia, alcune frodi ed appropriazioni indebite nella riscossione ed anche il lotto clandestino.

A ciò sta ponendo riparo il governo coi provvedimenti altra volta accennati.

Bisogna però notare che se gli introiti furono minori, sono anche scemate le spese; quelle per le vincite furono di quasi 1,481,740 inferiori alla spesa dell'esercizio antecedente e quella degli aggi ai ricevitori scemò di circa L. 200,000.

Il prodotto netto risultò di circa L. 27,800,000 pari al 43 per cento delle riscossioni.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Ricorso dei comuni di Macerata e di Pizzo (Calabria Ulteriore 2.) contro la risoluzione ministeriale riguardante la denominazione da darsi alla stazione situata nella località detta Angitola, ed a quella presso Pizzo, nella Eboli-Reggio.

Collaudo e liquidazione finale dei lavori assunti dall'impresa Loni Ulisse per la costruzione di n. 6 fabbricati ad uso alloggio per impiegati in altrettanti stazioni, lungo la Roma-Solmona.

Id. Id. Guarnieri per l'ampliamento della stazione di San Severino, lungo la Albacina-Macerata e applicabilità della multa contrattuale inflitta alla impresa stessa per ritardata consegna dei lavori.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per sistemazione del tronco fra i Rondò di Bornate e di Aranca nella strada provinciale n. 170 (Novara).

Id. di condotta d'acqua pel rifornitore della stazione di Rosarno lungo la ferrovia Eboli-Reggio.

Id. relativi al bonificamento del Lago Salpi (Foggia).

Id. per la sessennale manutenzione delle difese arginali a destra ed a sinistra del Piave (Treviso).

Id. per opere di difesa dell'abitato di Cantiano contro il torrente Bevano (Pesaro).

Id. d'appalto per l'escavazione sessennale dei porti canali di Magnavacca e Corsini, dei loro canali secondari e delle pialasse (Ravenna).

Id. per la triennale manutenzione del canale Carlo Alberto (Alessandria).

Id. per la sistemazione dei ponti ferroviari sul torrente Morla lungo il piazzale della stazione di Bergamo.

Dichiarazione di pubblica utilità per impianto di un peso pubblico nel borgo Aje in Comune di Moncalieri (Torino).

Id. id. per espropriazione di un area nei pressi della piazza Vittorio Emanuele in Cotignola (Ravenna).

Id. id. per conduttura d'acqua potabile nel Comune di S. Stefano di Camastra (Messina).

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

— Che! La mamma non ti disse nemmeno il suo nome? — Lavinia fece di no col capo.

— Di dove viene? E' ricco? E' nobile? — continuava Bianca.

— Ma non mi hanno detto nulla, nulla, sorellina! — rispose Lavinia. — E non avendo il tuo coraggio non ho osato fare alcuna domanda.

E Bianca sconcertata:

— Pazienza! Sapremo ogni cosa stasera! Chi sa che noi non conosciamo la persona che ha combinato il matrimonio! Mi meraviglierei se non fosse la signora Camilla. Senti, non ti scordare di svegliarmi stasera quando vieni a letto!

— Non aver paura, mia cara. Ma, a proposito, dov'è Mademoiselle Gilberta? — domandò Lavinia tornando ad eccitarsi al pensiero delle grandi notizie che aveva a dare alla antica e fedele governante.

— E' uscita con Don Antonio, proprio mentre tu entravi. Vado a chiamarli. — Ma Bianca non andò, chiamò invece a voce alta: — *Mademoiselle Gilberte! Mademoiselle Gilberte!*

La governante, venerabile monumento di rispettabilità, ebbe un sussulto e per un istante non credette a sè stessa. Era proprio la sua placida piccina che gridava il nome di lei attraverso l'uscio aperto?

— *Mademoiselle Gilberte!* — tornò a vociare Bianca — Lavinia si marita e subito. Lei deve rialzarle le treccie sulla testa in forma di pagoda chinese, alta così! — e distendeva in alto le mani. — Deve vestirsi in tutta la pompa della sua veste pontificale.... Pranzerà con i *grandi*.... non la manderanno a letto.... e le sarà concesso di contemplare il futuro suocero e suo figlio!...

— Basta, Bianca, basta! — gridò Lavinia, ridendo del loquace entusiasmo della sorella. Se non prendi fiato, morirai prima di aver inteso il nome del tuo futuro cognato!

Mademoiselle Gilberta considerava la cosa degna di esser presa assai più sul serio. Entrando disse dignitosamente:

— Mi meraviglio della vostra leggerezza mie care ragazze, la cosa è molto seria e deve esser trattata con ogni gravità. Io sono lietamente impressionata da questa prova che Dio vi dà della sua grazia, mia cara Lavinia.

— Non considererei però una grazia particolare l'esser maritata ad un *provinciale* — disse irriverentemente Lavinia rendendo un bacio alla governante — vorrei piuttosto divenir moglie di uno spazzacamino in Roma, che di un conte della provincia con tutte le sue miglia quadrate di terreno, come per esempio il marito di Adelaide. Ma naturalmente, non spetta a noi di scegliere e dobbiamo accettare ciò che ci danno ed esserne grate. Dopo tutto è sempre meglio qualunque marito che il convento.

— Secondo quale convento! — rimbeccò Bianca, alzando subito il proprio vessillo.

— Oh! Mademoiselle — disse Lavinia con un intenerimento improvviso nella voce e gli occhi pieni di lagrime — Lei dovrebbe pregare per me e chiedere a Dio di benedire questo matrimonio. Mi sento ansiosa, ho paura del futuro!

Mademoiselle Gilberta la cinse colle braccia e per un momento la tenne stretta teneramente sul suo cuore.

Non manifestò in altro modo i suoi sentimenti, ma la fanciulla la conosceva bene e si sentì confortata da quella silenziosa carezza.

A pochi passi dal luogo ov'ella stava tremante ed incerta, gli *altri* avevano deciso senza di lei il suo destino. E per calcolo la maritavano ad un uomo del tutto sconosciuto, senza che ella credesse affatto di aver il diritto d'intervenire.

Il sottomettersi senza fiatare alla decisione dei genitori distingueva le fanciulle della propria casta dalle donne del volgo che si scelgono da loro stesse il marito.

Perchè doveva essere così?

La cosa non la convinceva in sè stessa. La rendeva incerta ed infelice, perchè troppo ignorante del mondo per spiegarsi tutto ciò.

Le due ragazze, di nuovo sole, erano rimaste sedute in silenzio, ciascuna occupata da pensieri diversi.

— Fidanzata! — mormorava Lavinia continuando ad esprimere ad alta voce il succedersi dei suoi pensieri. — E mi piacerà? E sarà buono, coraggioso, forte?... Sarà gentile?... Oh! Mio Dio! Supponiamo che fosse poco amabile con me, ignobile, brutale!... che mai sarebbe di me? Ci hai pensato, sorellina? Mi avrà mai veduta? Non mi farebbe meraviglia! Ed io l'ho veduto? Ma è dunque possibile che mio padre ed il suo ci abbiano uniti senza il consenso di lui, come papà ha fatto con me?

— Non credo che si faccia così anche per gli uomini — rispose Bianca. — Piuttosto mi figuro che egli, chiunque possa essere, ti abbia veduta ed abbia chiesto la tua mano. Lo avrai forse incontrato in qualche salone ed egli avrà espresso poi a suo padre il desiderio di sposarti. A meno che la signora Camilla non sia andata a scovarlo in qualche città di provincia ed abbia posto gli occhi su di lui come un bel partito per la figliuola dei suoi amici.

— Ah! cara Bianca — interruppe Lavinia — non mi togliere ogni illusione dicendomi che la signora Camilla ha scovato un provincialotto, forse in qualche bicocca di montagna da noi non intesa neppure nominare. E ciò può esserle sembrato abbastanza per formare la mia completa felicità! Sarebbe orribile! Bisogna che sappia presto la verità, qualunque essa sia. Fino a tal momento lasciami credere che l'uomo che debbo sposare è romano e che mi ha scelta in moglie perchè mi credeva degna del suo nome e... e, posso dirti anche questo, perchè mi ama... — Nel parlare così aveva arrossito.

Bianca non poteva nascondere il proprio stupore.

— Come puoi dire tali cose? Sono affatto sconvenienti! — ella esclamò.

— Possono essere assurde, possono anche essere sconvenienti, ma io non ne sono sicura.

— Ma quando mai Costanza o Adelaide parlavano di amare i loro fidanzati?

— Eravamo ingenue fanciulle quando esse si maritarono — rispose Lavinia — e sarebbe stato ben strano ch'esse fossero venute a farci simili discorsi. Che cosa sappiamo di ciò che la mamma disse loro quando il contratto matrimoniale fu firmato? Forse ad esse fu permesso di voler bene al loro futuro marito proprio come se lo avessero scelto da sè. E inutile del resto! Un presentimento mi dice che quest'uomo al quale io sono promessa, ha un interesse per me e che io finirò... per amarlo, con tutto il cuore.

— Quale assurdità — osservò Bianca — l'immaginarsi che un uomo possa provare interesse per una donna alla quale non ha mai detto una parola!

Continua.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 11, ore 12.20. — La nostra Banca Popolare ha pubblicato il bilancio del XXIX esercizio di sua florida esistenza.

Gli utili netti ricavati nel decorso anno sopra un capitale di 8 milioni e 4 di riserva ammontano alla cospicua somma di L. *1,211,998* ed assegnano un dividendo di L. 6.40 per ogni azione di L. 50.

Questi splendidi risultati formano il miglior elogio del savio indirizzo col quale viene condotto questo importante ed esemplare istituto.

Livorno, 10 (p. c.). — La Società *Pro Livorno*, presieduta dal comm. Costella, ha deliberato di tenere un'Esposizione enologica toscana al teatro Goldoni. Verrà inaugurata nel prossimo febbraio e durerà 15 giorni.

— Il maggiore Valli, destinato al comando del battaglione che a giorni partirà per l'Africa, si è recato a Ponsacco per salutare i suoi compaesani.

Ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dalla Società filarmonica, ebbe le più calorose e simpatiche accoglienze.

Reggio-Emilia, 10 (p. c.). — Al Circolo Vittorio Emanuele è stato inaugurato un medaglione-ritratto del Re galantuomo.

L'avv. Cesare Fornacciari lesse un discorso commemorativo, nel quale accennò anche ai migliori cittadini di Reggio morti per la causa della libertà.

Sassari, 11, ore 12.40. — Il bandito De-Rosas, credendo che a motivo della notte rigidissima fosse minore la sorveglianza, tentò evadere dall'ergastolo, perforando un muro della cella servendosi di un asse del proprio letto.

Sorpreso dalle guardie, venne rinchiuso in altra cella di rigore.

Così, dopo quello del suicidio, anche il tentativo della fuga andò a vuoto.

Perugia, 10. — (*Renzo*). Da Perugia partiranno per l'Eritrea alcuni sottufficiali e vari soldati offertisi spontaneamente per tale servizio.

A questi giovani soldati gli auguri e gl'incoraggiamenti più vivi e sinceri.

Rieti, 10. — Il discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico fu pronunziato dal giovane e dotto magistrate, avv. C. Carlucci, con colorita vivacità.

Erano presenti molte autorità e alcune signore.

Il Carlucci ha notato che quantunque l'istruzione elementare si allarghi, pure il coefficiente della delinquenza non si va attenuando: ha toccato delle cause che attardano la speditezza o viziano la sincerità delle procedure dei reati; ha ricordato la dotta memoria del Cosenza intorno ai reati contro la pubblica fede.

Ha chiuso con una calda mozione, intesa a rimovere quel pregiudizio sociale per cui si guarda con occhio benevolo l'autore dei reati passionali e d'impeto, quasi che alla nostra decrepita società debbano più importare le sostanze che la vita degli individui.

Spezia, 11, ore 16 (*Mispa*) — Giunge notizia ufficiale del suicidio a Pistoia del maresciallo macchinista Caliceari, che giorni sono disertava asportando 700 lire devolute alle paghe dei fuochisti a bordo.

Il Comando ordinava che, d'ora innanzi, sieno responsabili i comandanti dei valori a bordo, quando manchino gli ufficiali commissari.

Brescia, 11, ore 10.55. — L'odierna *Provincia* attacca vivamente il prefetto Bertagnoli pel noto decreto che annullò il voto unanime del Consiglio Comunale d'intitolare a Trieste una via della città, chiamandolo un triste documento di prepotenza prefettizia, infondato, inopportuno, ridicolo, celante una provocazione e dissimulante un tranello nel quale non si deve cadere.

Dice, il decreto grottesco dovuto alla deplorevole iniziativa del prefetto, tanto più che il Ministero nulla deve saperne.

Cita la deliberazione 9 luglio 1890 dello stesso Consiglio comunale colla quale — Presidente del Consiglio l'on. Crispi stesso — si cambiò il nome di Porta Pile in quello di Porta Trento.

Ciò che avveniva nel 1890 perchè non è più permesso nel 1895? Chiude dicendo: Lei, signor prefetto, nasconda arrossendo la sua fede natale, e lo denunzi alla nativa Trento.

Ieri parlavasi di dimissioni in massa del Consiglio comunale e fantasticavasi già dell'intervento del Commissario Regio, di elezioni generali amministrative. Naturalmente ciò è azzardato, data l'alleanza clerico-moderata.

La *Sentinella* e il *Cittadino* tacciono. La cittadinanza si lascia andare a vivacissimi commenti.

— Il banchetto a Zanardelli sarà di circa settecento coperti.

Napoli, 11, ore 17,15. — L'on. Baccelli ha ricevuto questa mattina il Corpo accademico e lo ha rassicurato per la questione dell'Università. Ha ricevuto pure gli artisti Palizzi e Morelli.

La Commissione per l'abbattimento dei bastioni aragonesi al Castelnuovo ha approvato la relazione Giambarba.

I lavori si eseguiranno a misura; si faranno nuove officine militari all'Arenaccia.

Torino, 11, ore 22.25 (*Lino*). — Questa sera, alla Società filatelica, il deputato Emilio Pinchia tenne la prima di una serie di conferenze sul rinnovamento dell'idea nazionale, intrattenendo il numeroso e scelto uditorio sulle ragioni e cause politiche che obbligarono gli italiani, ritornati dopo la caduta del primo Napoleone sotto i governi assoluti, a gettarsi a capofitto nelle congiure.

La conferenza, dotta ed elegante, fu vivamente applaudita.

Burrasche e neve.

Napoli, 11, ore 17,15. — Il tempo cattivo ha obbligato i postali partiti a rientrare in porto.

Cagliari, 11. — A causa di frane, prodotte dalla pioggia e dalla neve, le ferrovie secondarie sono interrotte.

Cagliari, 11, ore 11,15 — Da mercoledì siamo senza posta dal continente.

Domani dovrebbero arrivare quattro corrieri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

Decreto che determina le norme per la nomina dei medici di porto — Decreto che rettifica gli articoli 1 e 2 del Regio decreto anzidetto — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Patti (Messina) e nomina un Regio Commissario straordinario — Decreto che varia la denominazione dell'ispettorato generale dell'arma di cavalleria — Decreto relativo alla soppressione dell'ispettorato dei bersaglieri — Decreto che sopprime gli ispettorati generali d'artiglieria e del genio — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del Regio Consolato d'Italia durante il mese di novembre 1894 — Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Direzione generale del Debito Pubblico: 29.a estrazione delle 2420 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali di irrigazione italiani (Canale Cavour).

Teatri ed Arte

Lirica — *Cavalleria rusticana*, datasi in italiano al teatro di Monte Carlo, con una interpretazione di primo ordine è piaciuta assai.

L'*Amico Fritz* ha ottenuto pure un successo non meno vivo.

L'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro L. Jéhin ha fatto meraviglie.

— Il maestro Alfredo Bruneau si recherà quanto prima ad Amsterdam per dirigere, al teatro dell'Opera olandese, gli studii dell'*Attaque du moulin*, che vi sarà rappresentato verso la fine del mese.

L'opera sarà cantata in olandese.

Drammatica — Al teatro del Gymnase a Parigi, la produzione del signor Giulio Lemaitre, che succederà al *Fils de famille* il 24 gennaio, si chiamerà definitivamente l'*Age difficile*.

Concerti. — Ai concerti del Conservatorio di Parigi è stata eseguita con successo la messa in *si* minore di J. S. Bach.

Milano, 11, ore 10,10. — Il distinto commediografo Giacinto Gallina, completamente ristabilito, andrà nella prossima settimana a S. Remo, d'onde — dopo alcuni giorni di riposo — raggiungerà la propria compagnia attualmente a Trieste per passare quindi con essa a Roma.

Ieri sera alla *Patriottica* venne dato un ricevimento in onore del geniale autore, a cui furono fatte le più vive felicitazioni per la sua ricuperata salute.

Brescia, 11. — A giorni andrà in scena la giocosa opera *Le donne curiose* dell'Usiglio.

Col Carbonelli, la Calzolari e la Russo è facile prevedere il felice successo.

Corriere di Napoli

Nozze Crispi-Linguaglossa

Il nostro *Frak*, il brillante scrittore dei *Corrieri romani*, ci manda da Napoli, 11 gennaio:

Una buona e mite fanciulla è andata a nozze in questi giorni: Giuseppina Crispi. Di lei questo nostro *corriere* deve parlare giacchè la dolcissima giovinetta, figlia affettuosa di Francesco Crispi, colla sua presenza nella nostra Roma, tanta luce metteva nei ritrovi della vita elegante, e tanta parte occupava nella vita del presidente del consiglio. Tutti sanno di quale amore Francesco Crispi ami la sua Giuseppina e come la soave fanciulla sia il suo conforto negli oscuri momenti in cui la politica spande un'onda di amarezza nella vita del grande patriota. In questi giorni di felicità famigliare, Francesco Crispi ha cercato di dimenticare tutti gli odii che addosso a lui si sono riversati, tutti gli attacchi che in un momento lo hanno accerchiato.

In questo giorno egli non vive che nella felicità della figlia sua dilettissima; egli non sorride che pel sorriso di quel caro angiolo; egli non ha che un desiderio, che un'aspirazione; il bene della sua figliuola. Infatti il ricevimento al *West-end hôtel* fu intimamente famigliare; da quelle sale splendenti e profumate fu bandita la politica, non si parlò che di cose gaie; e mai Francesco Crispi, fu visto così sorridente ed allegro.

Il corredo di Giuseppina Crispi ora principessa di Linguaglossa è stato curato e diretto minuziosamente dalla mamma di lei, donna Lina ed è tutta una altissima nota di gusto e di squisita eleganza accoppiata ad una fine semplicità.

Delle due *toilettes* indossate finora dalla giovine sposina si è ammirato il buon gusto: stupendo quella pel matrimonio civile: velluto *ardoise chincilla* e merletto e l'altra nel ricevimento all'hôtel *West-end* di velluto *epingle* giallo con *chiffon* a pagliette d'oro.

Pel matrimonio religioso la sposina vestirà il tradizionale abito bianco di raso antico con *pierrerie* e fiori di arancio.

Carino, carino è pure l'abito da viaggio in panno bleù marino, forma *tailleur*.

Parlare dei regali? Eccone la lunghissima lista giudicate da voi, buone e belle signore, di quale ricchezza, di quanto gusto, di quanta eleganza essi sieno.

Orecchini e braccialetto perle e brillanti: **LL. MM. il Re e la Regina.**

Parure in zaffiri e brillanti: Donna Lina Crispi — Ritratto ad olio di Francesco Crispi dipinto dalla baronessa Magliani: Francesco Crispi — Collana brillanti, orecchini rubini e brillanti, anello rubino e brillanti, bracciale con perle e brillanti (della casa Sodo): principe di Linguaglossa, fidanzato — Orecchini di brillanti solitarii: principessa di Linguaglossa, nonna del fidanzato.

Coffre Louis XV: signorina Maria Bonanno, sorella del fidanzato — Scrivania Louis XV: comm. Bonanno, zio del fidanzato — Collana e orecchini brillanti: i ministri — Gruppo artistico in argento: i sotto-segretari di Stato — Servizio completo in argento per thè: ambasciatori e ministri plenipotenziari — Spilla con smeraldo, cameo e brillanti: S. E. conte Antonelli.

Bracciale e catena con cameo e brillanti: S. E. conte Maffei — *Nécessaire* in tartaruga Louis XV: S. E. conte Nigra — Madonna in smalto: S. E. cardinale Hohenlohe — Crocefisso antico in avorio e quadretto di S. Alfonso con autografo: S. E. il cardinale Sanfelice — *Broche*, fiore in smalto e brillanti: S. E. comm. Ressman — Ventaglio Louis XVI: S. E. comm. Ressman.

Ventaglio antico: marchesa di Villamarina — Ventaglio imitazione antico: contessa Giannotti — Mezzaluna in brillanti con grosso smeraldo: on. Galli — Orecchini di brillanti solitarii e anello: comm. D'Errico — Anello brillante e smeraldo: avv. Bentivegna e signora — Anello con zaffiri e brillanti: cav. Bosco.

Braccialetto a catena con zaffiri *cabouchon*: contessa di Gattinara — Braccialetto brillanti, zaffiri e rubini: comm. Pinelli — Braccialetto perla e brillanti, principessa di Bagnara — Porta-biglietti d'oro smaltato, antico: on. Vollaro De Lieto.

Anello con grossa perla e brillante: cav. Petriccione — Farfalla con grossa perla e brillanti: Luigi Gaetani di Laurenzana — Bracciale con zaffiro e brillante: principe di Piedimonte — Orologio: signorina Titina Piedimonte — Suggello d'oro con brillanti, artistico: cav. Lupinacci — Orologio per tavolo con *strass*: Maria e Filippo Weillschott — Ventaglio di penne di struzzo, bianco: contessa Strozzi — Elegantissimo libro da messa in pergamena, argento e smalto, a firma di S. E. il cardinale Hohenlohe: comm. e signora Pisani-Dossi.

Porta-fiori in argento: signora Alba Giura — Specchio in argento con orologio e *flacons* in argento: duchessa Canevaro — Specchio *saxe*: senatore Lovera De Maria — Piccolo orologio Luigi XV: signorina Maria ed avv. Enrico Spantigati — Vaso di porcellana e bronzo dorato: Diego e Anna Taiani — Coppa artistica in argento: baronessa Blanc — Porta-rosoliera in legno: on. Ungaro — Vaso pompeiano: senatore Lacaita — Porta-biglietti artistico in alabastro e argento: senatore Sonsales — *Nécessaire* per scrittoio in oro: barone di S. Giuseppe — Servizio per toletta in avorio e argento: ingegnere Lorenzo Allievi — Cassa-forte a triplice segreto: avv. Carlo Giampietri — Braccialetto con *tourquoises* e brillanti: avv. Sacerdoti — Scrivania in onice e fregi dorati a smalto: Ercole Sacerdoti — Due quadri ad olio di Gustavo Rubino: comm. Luigi Farini.

Braccialetto con zafiri e brillanti: signora De Rosa Arlotta — Spillo di brillanti: marchese Berardi — Collana antica, lavoro del Castellani: contessa Cini — Orologio in smalto rosso e brillanti: signora De Seta — Orologio d'oro con spilla: contessa Polidori — Anello con brillante: contessa Mignanelli — Spilla e foglia in brillanti; marchese di Comillas — Segna-libro d'oro con pietre: bambino De Gregorio — Spilla con miniatura di S. E. Crispi e brillanti: senatore Orlando.

Cucchiaio d'argento dorato artistico: signora Mayor — Suggello artistico: cav. Primo Levi — Spilla di rubini e zaffiri: signorina Antonietta Acciano — Flacon d'oro con grossa amatista: signora Pierantoni — Orologio artistico in argento: cav. G. De Luca Aprile — Servizio per toletta in *vermeil*: comm. Bonanno Vittorio — Collana e orecchini d'oro e perle, lavoro di Pietra: signora Virginia Indelicato.

Spillone per cappello in *clair de lune* e brillanti: marchesina Giovanna del Bono — Porta-fiori in bronzo dorato e porcellana: Rosa ed Enrico Curati — Coppa giapponese: comm. Fabrizio Plutino — Ventaglio di penne, bianco: marchesa Sanfelice — Zuppierina con piatto di argento: cav. Domenico Goglia.

Servizio per thè in argento: on. Buffardeci — *Tête-à-tête* in Sèvres e argento: signor Scinicariello — Servizio per granite in cristallo e argento: dott. Samarelli — Scatola con merletto di Murano: signora Guastalla Weillschott — Porta-bijoux in *vernis-martin*: conte e contessa Alfonso Cattaneo — Servizio da tavola, per dodici, in argento: cav. Cesaroni.

Due boccali in cristallo e argento: barone Kuesel — Vaso giapponese con colonna di alabastro: comm. Giovanni Laganà — Vaso giapponese con piede di metallo: cav. Weilschott — Orecchini di smeraldo e brillanti: comm. Ignazio Florio — Gruppo del Barbella in bronzo: cav. Gennaro Minervini.

Sortie de bal in *chèvre* bianco: contessa Comello — *Bandeau* in brillanti: famiglia Di Maggio — Anello con rubino e brillanti: comm. Napoleone La Farina — Anello con smeraldo e brillanti: cav. Angelo Orlando e signora — Lume in *saxe* e bronzo: comm. Catello Fusco — Saliere in argento: comm. La Mola — Porta-cognac in argento e cristallo: comm. Felice Segre — Bicchierini per cognac e guantiera in argento: cav. Enrico Modestino e signora.

Orologio e candelabri in bronzo e pietra dura: signorina Nannetta Compagna — Porta-fiori in cristallo e argento: cav. Francica Nava — Spilla in brillanti e perla: signore Monteforte e Leone — Anello con perle: signorine Balsano — Taglia-carte in argento: signorina Sofia Sarzana — *Coffre* in legno e bronzo: deputato Rocco Scaglione — Scatola per *bijoux*: signorina Bice di San Donato.

Tavolino e vaso: cav. Ferdinando Bruno — Scarpa in argento, *porte-bombons*: marchesa Menabrea — Due vasi antichi e stoffa: principe di Tricase — Tazza antica: principessa di Tricase — Anello con grossi brillanti: prof. Cardarelli e moglie — *Coffre* in pelle e cifra in oro: signorina Maiorana — Canestra in argento: baronessa Maiorana — Candelabri in argento: comm. Municchi, senatore — Paravento: signorina Fede Bernardi, artistico lavoro in paglia.

Quadro ad olio: signor Mandolesi — Oggetti da viaggio: marchese Alfonso La Via — Un cuscino: signorina Ranchetti — Un blocco di malachite con *poss* in *peluche*: comm. Cerboni — Orologio e candelieri in smalto oro e strass: cav. Augusto Laganà — Porta-giuochi elegantissimo: deputato Alessandro Modestino.

Vasi in *saxe*: avv. Domenico De Zerbi — Calamaio in argento: comm. Castiglia — Spillone chiaro di luna e brillanti: signora Sofia Donandy — Servizio per caffè in cristallo di Murano: comm. Caracciolo di Sarno — Ventaglio antico: marchese e marchesa Guiccioli — Orologio con spillo: cav. Luigi Perelli — Anello con rubino e brillanti: duchessa di Gallese — *Papeterie*: Maria Marciano Nagar — Orologio con candelieri in bronzo e smalto: avvocato Morello.

Orologio: deputato Leali — Cucchiaini argento: prof. Capozzi — Bracciale con grandi zaffiri: principessa Torelli-Murat — Porta-biglietti in cuoio inglese con cifre e corona in rubini e brillanti: impiegati al ministero degli esteri — Pettine con perle: senatore Scelsi e signora — Porta-bijoux in smalto turco: Società operaia italiana di M. S. di Costantinopoli.

Nécessaire da viaggio in avorio: on. Palamenghi-Crispi — Vaso egizio antico in argento: comm. Marchiori — Vasi *Saxe* con piedi ornati in bronzo: comm. Oblieght — Orologio con strass: signora Romano Vollaro — Sveglia per viaggio: conte Luigi Cattaneo — *Psiche* in smalto e brillanti: cav. Palumbo Cardella — Arazzo con Madonna: signora Ferrara.

Scrivania *bois* de rose e miniature: principe e principessa di Sannicandro — Piccolo *nécessaire* per scrittoio in argento: signora Berner Marciano — Vasi in cristallo e oro: on. Giacomo De Martino — *Coffre* in legno intarsiato: sig. Martelli — Ventaglio antico: contessa Angelica Caracciolo — Servizio per thè in argento: principe di Paternò — *Nécessaire* per scrittoio in cristallo di rocca e argento dorato: signorina Calenda.

Braccialetto di zaffiri e brillanti: on. Damiani (compare d'anello) — Anello con perla e brillante: senatore Pessina — *Sachet*: signora Accinni — Orologio per viaggio: comm. Domenico Zainy — Servizio d'argento per caffè: avv. Angelo Muratori — Quadro con cestino di fiori d'arancio: principessa di Scalea.

Porta-fiori di porcellana: deputato Attilio Luzzatto — Armadietto in bronzo dorato: contessa Gaetani Varo — Boccale in argento per champagne: cav. De Angelis — *Nécessaire* d'argento per toletta: comm. Giovanni Giura, prefetto di Bologna — Anello in brillanti: deputato Filippo Cavallini — Cannocchiale da teatro: comm. Angelo Annarratone — Ventaglio in merletto americano e tartaruga bionda: barone Tosti.

Sachet in raso bianco dipinto: signorina Daniele — Statuetta in marmo: Raffaele Sardanelli — Quadro a penna: prof. Sabatini — Tam-tam in argento e oro: avv. Antonio Lombardo — Quadro ad olio: prof. Giovanni Abignente — Canestra con nastro ricamato: Giuseppe Strinchillo — Ventaglio dipinto: Spera — *Tête à tête* in argento e porcellana: avv. Viola.

Porta-fiori in cristallo e argento: capitano Spenzilli — *Papéterie* in pergamena dipinta: signorina Maria Carini — Merletti: signora vedova Lobia — Paniere di *chiffon* con rose e colombe: signorine Aleterio — Ventaglio imitazione antica: Federico Vinti — *Sachet* per camicie: signor Schwabe Alberto — Vaso di Murano: cav. dott. Testolini — Porta-ritratti a paravento: cav. Yocca e signora.

Mattone dipinto con cavalletto in peluche: contessa Luisa Serra Mameli — Ventaglio dipinto con montatura in madreperla: avv. Nicoletti — *Album* con autografi di distinti professori: contessa Soderini — Pantofole di velluto ricamate in oro: signor Catiello Vittorino-Cosenza.

Con un altro *corriere* vi parlerò della funzione religiosa che avrà luogo sabato mattina nella chiesa a cui assisteranno pure i cardinali Hoenlohe e Sanfelice.

La presenza dei due cardinali al matrimonio della figlia di Francesco Crispi in certe sfere dà molto da pensare. *Frak.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 12 Gennaio 1895 - S. Probo.

Leva il sole alle ore 7,39 m. - Tramonta alle 4,56 s.
Leva la luna alle ore 3,48 s. - Tramonta alle 7,7 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 gennaio 1895.

Europa pressione elevata Russia settentrionale e centrale, alquanto bassa Nordovest, Austria settentrionale e alto Tirreno. Mosca 778; Cracovia 732; Portotorres 751; Nordovest Irlanda 751.

Italia 24 ore: barometro salito Nord e Centro, leggermente disceso Sud; pioggie qualche grandinata Sud, diverse nevicate medio Appennino, neve Potenza; qualche pioggiarella Nord.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno medio basso versante Adriatico, coperto altrove, alte correnti terzo quadrante. Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro 755 Malta; 756 Tunisi, Palermo, Lecce; 755 estremo Nord, 751 Portotorres.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord; meridionali estremo Sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 89, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 220, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 9 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 13 - Casanatense (Minerva) dalle 3 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 GENNAIO.

Fecia di Cossato conte Giulio, sottoprefetto, con Boggio Maria Teresa
Guastaveglia Guerrino, corriere, con Marcelli Adele
Maccarone Cesare, pollarolo, con Mattei Rosa
Mattei Amedeo, beccaio, con Lodovichetti Ermelinda
Nociti Vincenzo, impiegato, con Aprile Ida
Bianchelli Umberto, impiegato, con Vighi Beatrice
Pozzi Giovanni, impiegato, con Cecchini Orsola.

Rebus-Monoverbo

Spiegazione della Sciarada di ieri: GUSTA-VINO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Agricoltura I. e C. — Asta ad unico incanto per l'appalto della stampa di moduli pel servizio delle Regie Poste. Spesa approssimativa L. 150000. — Il 28 gennaio corr. ore 11 in Roma presso l'Economato generale del Ministero.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il palazzo di Vanderbilt.

Il *New York Herald* annunzia che il signor Cornelius Vanderbilt ha inaugurato, giorni sono, il magnifico palazzo che si è fatto costruire al Central Park a New York e che non ha nulla da invidiare a molte residenze reali d'Europa.

L'edificio rappresenta una spesa totale di 25 milioni di lire.

E' stato copiato sul modello del castello di Blois ed è costruito in pietra grigia con ornati di color rosso.

La sala da ballo, dello stile Luigi XIV, bianco ed oro, copiata sopra una delle più celebri di Parigi, è il gioiello di questa dimora principesca. E' lunga 25 metri e larga 17.

Il soffitto è stato dipinto a Parigi da Tondouze e rappresenta venti o trenta ninfe, cullate da zefiri.

La sala è illuminata da lampade elettriche, poste tra gruppi di fiori, scolpiti nella cornice e da una lumiera monumentale in cristallo, portata da Parigi.

Palazzo di Giustizia

Processo del Riso

Nell'udienza di ieri, l'avv. Bernini, uno dei difensori di A. Pinto, riprese ed esaurì la sua arringa. Quindi incominciò la sua l'avv. Alfonso Jacoucci, altro difensore del Pinto, il quale terminerà oggi. Avranno quindi la parola gli avvocati del comm. Gallina.

Non è ancora facile prevedere quando potrà aver luogo la sentenza.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,6 — minimo: 0,7.

L'on. Crispi alla Deputazione provinciale — L'on. Crispi ha diretto il seguente telegramma in risposta a quello inviatogli dal senatore Berardi, presidente della Deputazione provinciale.

" *Sen. march. Berardi, presidente Dep. Prov. Roma.*

" Grazie a lei ed ai suoi egregi Colleghi per essersi voluti associare con tanta nobiltà di sentire alla gioia del mio cuore in questo giorno veramente lieto per la mia famiglia. Mi è gradito l'augurio di pace e di benessere, che Ella rivolge alla patria, insieme a quello di felicità alla mia figliuola.

" Ella intende l'animo mio perchè sono essi i miei più forti affetti, pei quali mi è caro sacrificare tutto me stesso. *Crispi.* "

Consiglio comunale — Iersera il Consiglio comunale non si trovò in numero legale.

Dopo che fu data partecipazione delle lettere di ringraziamento del Sindaco di Budrio e della vedova Filopanti per le condoglianze inviate in occasione della morte dell'on. Quirico Filopanti, l'on. Ruspoli sciolse la seduta.

Siccome all'ordine del giorno sono iscritte alcune proposte per la rinnovazione di parecchie commissioni consigliari, il Sindaco annunziò che si sarebbe tenuto per l'esaurimento di dette proposte una seduta speciale, secondo il desiderio manifestato da alcuni consiglieri comunali.

R. Prefettura. — Il Prefetto, marchese Guiccioli, ha chiamato a far parte della Giunta amministrativa per l'anno 1895 il cavalier Carlo Cataldi e il cav. Giuseppe Pessina quali membri effettivi.

Come supplente fu chiamato il cav. Celidonio Errante.

L'on. Ruspoli all'Educatorio Pestalozzi. — Ieri, alle 15 1[2, l'on. Ruspoli visitò l'Educatorio annesso alla scuola comunale E. Pestalozzi.

Lo ricevettero il senatore Finali, presidente, e la Giunta del Comitato direttivo, gli assessori De Angelis e Baracconi, il cav. Valenziani, il prof. Tegon, gli insegnanti della scuola maschile e femminile, le ispettrici dell'Educatorio signore Besso, Mazza, Mercatelli e Pietracaprina.

Gli alunni erano schierati in una delle ampie gallerie della scuola.

Dopo che furono passati *in rivista* dall'on. Ruspoli si recarono in altra galleria, dove era apparecchiato il solito desinare, che per la circostanza era stato accresciuto di un mezzo bicchiere di vino pagato coi fondi offerti dall'on. Baccelli nell'ultima visita fatta all'Educatorio stesso.

Il sindaco si rallegrò vivamente con i promotori della filantropica istituzione augurandosi che l'esempio possa trovare imitatori.

Dopo la refezione gli alunni eseguirono giuochi e canti e si recarono in cortile per la solita ricreazione libera, fatta sotto la sorveglianza della direttrice e delle maestre.

Alle 4 1[2 il sindaco e gli altri visitatori lasciarono la scuola Pestalozzi, esprimendo all'on. Finali e agli altri membri della Giunta la viva soddisfazione provata per ciò che avevano veduto.

Un professore di spirito. — L'altro ieri, alla Università, si assegnava la stessa ora e la stessa aula a due lezioni, a quella cioè del professore Felice Martini e a quella del prof. Raffaello Giovagnoli.

I due egregi insegnanti si trovarono nel caso di dover cambiare o l'uno o l'altro di aula, ma il prof. Martini con cortese tratto di spirito rinunciò alla lezione e preferì di recarsi ad ascoltare quella dell'on. Giovagnoli.

L'on. Giovagnoli, a sua volta, mandava al prof. Martini la seguente letterina:

" Chiarissimo collega,

" La ringrazio nuovamente, e proprio dall'intimo del cuore, della duplice cortesia, onde ella, oggi, mi fu largo. E le rinnovo le espressioni del mio vivo rincrescimento per l'inconveniente verificatosi e al quale, fortunatamente, io fui completamente estraneo.

" E, col desiderio di darle prova della mia gratitudine, con sentimento di alta stima e di affettuosa osservanza, mi è gratitudine confermarmele per

" Dev.mo suo
" *Raffaello Giovagnoli.* "

Dobbiamo aggiungere che il prof. Martini — il quale, fra i giovani professori, è uno de' migliori — terrà oggi, alle 4 1[2, precisamente nell'aula IV della Università, quella lezione sul " Petrarca precursore dell'umanesimo " che non ha potuto tenere l'altro giorno.

Commemorazione del prof. Gasco — Giovedì a sera, nella grande sala della Società Geografica italiana, il Circolo dei naturalisti volle portare un memore tributo di affetto alla memoria del compianto prof. Francesco Gasco, che ne era stato uno dei soci fondatori e — per breve lasso di tempo — anche presidente.

L'oratore era il prof. Decio Vinciguerra, il quale con parole commosse narrò tutta l'operosa vita dell'insigne naturalista italiano, ne esaminò le opere il cui merito scientifico collocava il Gasco nei primi posti delle scienze naturali, e ne tessè l'elogio come insegnante, come amico, come oratore al Parlamento italiano, ove la di lui voce suonò sempre ascoltata ed apprezzata in tutte le questioni attinenti all'istruzione.

Parlò quindi il collega del Gasco, prof. De Stefani, che rilevò le chiare doti del defunto quale insegnante universitario.

Un numeroso pubblico di signore, invitati e soci ascoltò attentamente ed applaudì i vari oratori.

Gli insegnanti elementari e il 25° anniversario della liberazione di Roma. — Come è noto gl'insegnanti, convenuti alle conferenze pedagogiche di Roma, decisero di organizzare una dimostrazione di loro colleghi alla breccia di Porta Pia.

L'idea fu subito accolta entusiasticamente dagl'insegnanti di questa città, i quali si costituirono in Comitato, compilando un regolamento-programma.

Il Comitato si propone di organizzare una grande dimostrazione di maestri elementari italiani alla breccia di Porta Pia, in occasione delle feste per le Nozze d'argento della liberazione di Roma, agevolando ai maestri delle provincie il modo di potersi recare alla capitale.

All'uopo il Comitato promuoverà la istituzione di altri Comitati provinciali, circondariali e mandamentali.

Gl'insegnanti, all'atto dell'adesione, dovranno assumersi l'impegno di versare cinque lire in dieci rate mensili, al cassiere del Comitato.

Le somme che verranno raccolte dal Comitato centrale, saranno destinate per le spese occorrenti al ricevimento dei colleghi delle provincie.

Il Comitato centrale si assume l'impegno di sostenere le spese di segreteria, di stampa e di posta.

Una Giunta esecutiva, scelta tra i componenti il Comitato centrale, è stata incaricata dei lavori indicati nel presente regolamento-programma.

Per gli ospedali. — Lunedì 21 corrente avrà luogo la gara, nella segreteria generale dell'amministrazione degli ospedali, per l'appalto al ribasso del carbone tondo e da spacco occorrente agli ospedali di Roma per l'anno corrente.

La quantità da somministrarsi sarà di quintali 1500 circa per il carbone tondo o cannolo, e di quintali 300 circa per quello da spacco, salvo il più o il meno che potrà occorrere.

Per le arti e i mestieri rumorosi — A datare dal 1° febbraio p. v. andranno in vigore le disposizioni, approvate dal Consiglio comunale di Roma nella seduta del 16 nov. 1894 relative all'orario d'esercizio per le arti, professioni o mestieri rumorosi od incomodi a senso dell'art. 36 della legge sulla Pubblica Sicurezza.

Le dette disposizioni sostituiscono come è noto l'articolo 217 del vigente Regolamento di Polizia Urbana, articolo che resta abrogato.

In forza delle medesime negli esercizi di professioni, arti o mestieri rumorosi od incomodi, i lavori, che in qualunque modo possano disturbare la quiete degli abitanti vicini, sono permessi soltanto nelle ore qui appresso indicate:

Dal 1° gennaio al 31 maggio e dal 1° settembre al 31 dicembre, dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 14 fino a due ore dopo il tramonto del sole.

Dal 1° giugno al 31 agosto, dalle ore 6 alle ore 12 e dalle ore 16 fino ad un'ora dopo il tramonto del sole.

A quegli esercizi, che, per la loro ubicazione rispetto ai luoghi abitati, non possono recar molestia, non sono applicabili le disposizioni suddette.

Nomina di sindaci. — Sono stati nominati sindaci: Orsi Pietro a Roti, Francini Gianmaria a Capranica di Sutri, Farà Gioacchino a Manziana, Fioretti Giuseppe a Vetralla.

Si sono invece dimessi i sindaci: Palucci Bernardino a Vetralla e Jori Pietro a Percile.

Pubblica sicurezza. — Sono stati nominati ispettori della questura di Roma i cavalieri Sante Rossi e Ettore Manenti ed a delegati Dondini Ercole, Toni Giovanni, De Fecondo Dario e Calzoni Angelo.

Presepio Gentili — Giovedì, il presepio del cav. Gentili venne visitato dal fior fiore dell'aristocrazia romana e da molti personaggi rappresentanti il corpo diplomatico o appartenenti all'alto clero. Per domani, 13 gennaio, la visita del presepio è esclusivamente riservata alle alte cariche dello Stato e agli ufficiali della guarnigione.

Apertasi per la terza volta la cassetta delle obiazioni, si è ritirata la somma di L. 87,95 che venne, come di solito, consegnata al Comitato pei danneggiati dal terremoto.

L' " Arca di Noè. " — E' uscito il primo numero dell'*Arca di Noè* del nostro Borelli.

E' in quanto alla forma, una pubblicazione nitida, elegante, aristocratica, come soli potevano crearla il Borelli e i fratelli Centenari, poichè l'*Arca* esce dai tipi Centenari. In quanto alla sostanza, si tratta di una effemeride densa di pensiero, d'arte, di tutto. E' quindi sperabile — e lo auguriamo di cuore — che questa *Arca*, pilota Borelli, galleggi per anni ed anni sul mare dell'arte, che, se non è infido come quello della politica, ha pure le sue tempeste.

Tiro al piccione — Oggi sarà inaugurato il tiro al piccione a Villa Cavalieri fuori porta del Popolo.

Il Comitato onorario di patronato si compone dei sigg.: Onorato Caetani duca di Sermoneta — Agostino Chigi principe di Farnese — Don Giulio Grazioli Lante della Rovere — Prospero Colonna duca di Sonnino — Giulio Hardouin duca di Gallese — Onorato Caetani principe di Piedimonte — Marchese Carlo Di Rudinì — Conte Marino Salluzzo di Corigliano — Principe Carlo Bonaparte — Conte Venceslao Spalletti — Marchese Giacomo Marignoli — Giovanni Potenziani principe di S. Mauro — Francesco Pesci — Cav. Vittorio Bondi. — Alberto Amadori, direttore.

Ecco il programma d'oggi:

Ore 11 — Tiri di prova ed esercizio.

Ore 13 — Poule a 3 piccioni — Entrata L. 10 — distanza metri 23. — 1° premio il 50 0[0 delle entrate e medaglia d'argento — 2° premio il 30 0[0 delle entrate e medaglia di bronzo.

Ore 14 — Gran tiro di beneficenza pei danneggiati dal terremoto della Sicilia e delle Calabrie.

Premi offerti da S. E. Crispi, dai componenti il Comitato onorario di Patronato e dalla Impresa.

Il programma dettagliato di questa gara sarà esposto nel locale del tiro.

Tiro di chiusura — Tre piccioni a metri 23 — Entrata L. 10.

Primo premio medaglia d'oro — Secondo, id. di argento — Terzo, id. di bronzo.

Fiera-Concorso Nazionale di prodotti alimentari, preparati, industriali e derivati, dal 16 al 26 febbraio — La Commissione ordinatrice di questa fiera si riunirà al Politeama Adriano oggi sabato alle ore 17 1[2.

Caccia alla volpe. — Ecco gli appuntamenti di caccia per la settimana ventura:

Lunedì 14 gennaio: Monte Mario, fuori di porta Trionfale.

Giovedì 17: Roma Vecchia, fuori di porta S. Giovanni, strada a sinistra.

Lunedì 21: Cecchignola, fuori di porta S. Sebastiano, strada a destra.

Giovedì 24: Vigne Nuove, fuori di porta Pia, strada a sinistra.

Appuntamento ore 11.

Società ed assemblee. — Tutti gli appartenenti alla Società cooperativa fra gli operai selciaroli sono convocati in assemblea generale per stamattina, 12, alle ore 10 nella sala in via Ferruccio 28 per procedere alle elezioni generali.

— Questa sera la Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma terrà nei locali sociali il consueto trattenimento di famiglia.

— L'associazione di Fratellanza e collocamento fra albergatori, trattori ecc. darà questa sera una festa da ballo alla sede della Società con gran lotteria umoristica, artistica e gastronomica a benefi-

Conferenza. — Il prof. Chierici domani 13 gennaio, alle 2 1[2 pom., nella sala della Società degli impiegati (via Torino 27) terrà una conferenza, svolgendo il tema: " Dio, padre della universale umanità „.

In Vaticano — Il padre Doulest, passionista, è stato nominato Vescovo di Nicopoli e Vicario apostolico della Bulgaria del Nord. Egli ha 39 anni e fu allievo del seminario francese.

— Monsignor Lazzareschi ha rinunziato al vescovado di Gubbio.

— Negli scorsi giorni il sig. Carlo Volpi, un industriale di Milano, il quale si occupa principalmente di lavori in alluminio, ebbe l'onore di presentare e donare al Santo Padre un bassorilievo eseguito in detto metallo, raffigurante la Vergine col Bambino. Il bel lavoro è chiuso in elegante cornice di legno intarsiato d'avorio, che porta sul vertice lo stemma di Leone XIII. Il Santo Padre gradì assaissimo il dono e fu largo di meritati encomi e di affettuose parole al donatore.

— L'arcivescovo di Westminster, cardinale Vaughan, giungerà a Roma verso il 24 corrente dopo avere passato alcuni giorni a Cannes ed a San Remo per completarvi la sua cura.

Il cardinale Vaughan si trova attualmente a Cannes.

— Ieri mattina il Papa ricevette in separate udienze la principessa Altieri, il suo nipote marchese Alberto Theodoli, il duca Cañarelli e la sua famiglia, il marchese Cavalletti Rondanini unitamente alla sua consorte e alla madre.

Conferenze in Arcadia. — Ecco l'elenco delle conferenze per la prossima settimana:

Domenica 13. Mons. Deggiovanni — Il seguito del quarto periodo biblico, ossia: I pianeti e le Stelle.

Lunedì 14. Mons. Bartolini — Commento della Divina commedia. Paradiso XXVI.

Martedì 15. Prof. Ermini — Letteratura cristiana antica.

Mercoledì 16. Padre Vannutelli — Sull'Oriente.

Giovedì 17. Prof. Costanzi — Razionalismo e socialismo.

Venerdì 18. Cav. Murino — Igiene.

Sabato 19. Prof. Armellini — Archeologia cristiana — Ingresso libero.

Chiassate all'Università — Ieri l'onorevole Ferri inaugurando all'Università le sue prelezioni, alluse inopportunamente alle questioni politiche interne del nostro paese, facendo entrare così la politica dove non si dovrebbe fare altro che insegnare e studiare.

Una quarantina di studenti, presero questa occasione per acclamare al professore deputato, accompagnandolo fino in piazza della Minerva dove montò in una carrozzella.

I dimostranti si recarono poi a far del chiasso sotto alcune redazioni di giornali cittadini. Accorsi funzionari e agenti vennero fatti degli arresti. Gli arrestati furono poi rilasciati.

Omicidio — Verso le ore 17 di ieri i guardiani della Banca Generale addetti alla già villa Patrizi, Imperi Luigi di anni 45, da Anagni, e Moriconi Francesco fu Nicola di anni 50, da Sgurgola, per vecchi rancori vennero tra loro a litigio.

Ad un tratto si udirono alcuni colpi di revolver e l'Imperi fu visto stramazzare a terra chiedendo aiuto.

Alcuni cittadini che passavano di là accorsero presso di lui.

Il poveretto versava sangue da due ferite al petto ed al fianco sinistro.

Adagiato in una vettura veniva trasportato all'ospedale dove, appena giunto, cessava di vivere.

L'omicida si è reso latitante.

Tentato suicidio — Verso le 15 di ieri a Villa Panfili, il carpentiere Pagano Raffaele, trovandosi disoccupato, tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver... che fortunatamente andò a vuoto.

Accorse le guardie, e constatato che il Pagano teneva senza permesso una rivoltella di corta misura, veniva dichiarato in arresto.

Attenti alle armi — Una gravissima sciagura funestò l'altra notte l'ospedale di S. Gallicano.

Nella sala Benedetto XIII, dove trovansi ricoverati 82 giovanetti malati, l'infermiere Alfredo Sinibaldi si faceva aiutare a fare le schede dal ricoverato Ottaviani Nicola, di anni 19, di Farnese.

Nel cassetto del tavolo ove era seduto l'infermiere eravi un revolver, che l'Ottaviani per curiosità volle vedere.

Il Sinibaldi però, per evitare disgrazie, prima di dare l'arma all'Ottaviani volle scaricarle.

Disgrazia volle che nel muovere il grilletto partisse un colpo, e il povero Ottaviani ne rimanesse ferito alla clavicola sinistra.

Accorse il dott. Amante, il quale, visitatolo, lo giudicò guaribile in 12 giorni con riserva.

L'infermiere fu lì per lì arrestato, ma poi, riconosciuto trattarsi di disgrazia, venne rilasciato.

I ladri. — Redi Ugo di Celso, un giovinotto sui 20 anni da Castelnuovo Berardenga, abitante in via Luciano Manara 47 p. 3, e Gillarotti Raffaele di anni 27 da S. Arcangelo di Romagna, abitante in via Luigi Santini 13, ieri furono arrestati mentre tentavano di scassinare le vetrine di alcuni negozi.

Caduto da un ponte. — Una grave disgrazia accadde ieri sui lavori del Palazzo di Giustizia in Prati di Castello.

Il bracciante Ercolani Ciro di Felice di anni 15 da Mercato Saraceno, passando su di un ponte, metteva accidentalmente un piede in fallo e precipitava di sotto.

Il disgraziato riportava una larga ferita lacero-contusa alla fronte che fu giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Coltellate mortali. — Iersera in una casa di triste fama in via Latini n. 40 la donna di mala vita Tadini Zenaide di Pietro di anni 22 da Norcia in seguito a diverbio colpiva di coltello al ventre il bracciante Antonucci Francesco di Salvatore di anni 18 da Tivoli abitante in via Santa Croce in Gerusalemme n. 31.

Il malcapitato trasportato all'ospedale veniva giudicato in pericolo di vita.

La Tadini venne arrestata.

Un cavallo rubato. — In via Annia fu arrestato Ermini Antonio, abitante in via Leopardi, n. 1, perchè rubò un cavallo del valore di L. 150 in danno del conte Ignazio Della Porta.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Niente, proprio niente ci viene comunicato per questa sera!... Eppure l'ultima lettera pervenutaci dall'impresa ci annunciava per stasera l'andata in scena del *Ballo in maschera*, ma beato chi l'indovina!

Ci dicono che il Comune abbia richiamata l'impresa agli obblighi del contratto, ma di questo, se ne sarà il caso, parleremo domani.

COSTANZI. — Anche ieri sera molto pubblico per assistere all'assalto di sciabola fra l'Henry e lo studente Macchia, fatto dentro la gabbia dei leoni di Kessner.

L'assalto fu eseguito mirabilmente e durò più di 4 minuti.

Furono calorosamente applauditi.

Stasera, sempre in mezzo ai leoni, si svolgerà un altro spettacolo.

Il collega Mazzolani della *Riforma* ed il prof. Facco Lagarde, sopra rime che gentilmente darà loro il pubblico faranno dei versi a rime obbligate.

Come si vede continuando così non sarà difficile che qualche altro nella terribile gabbia svolga una tesi in medicina oppure di diritto romano o filosofia. Nemmeno Noè, nella sua arca miracolosa, avrà fatto quello che il Kessner fa nella sua fortunata gabbia, ma di questi tempi di *Arca di Noè* non ce n'è che una: quella del simpatico collega G. Borelli, che sotto questo titolo oggi fa uscire un giornale artististico, mondano, teatrale, sorto sotto i più lieti auspici e a cui auguriamo una lunga e rigogliosa vita.

VALLE — Il nome dell'autore del *Mondo della Noia* dell'immortal Edoardo Pailleron, aveva iersera malgrado il tempo pessimo richiamato in questo teatro, una vera folla elegante.

I Ciarlatani, ebbero una clamorosa ovazione al finale del primo atto; zittii superati tuttavia da grandi applausi al secondo; entusiastici, caldissimi battimani e tre chiamate agli artisti dopo il terzo atto e finalmente, approvazioni ed applausi all'ultimo atto.

Ci penserà chi crede a fare un'analisi del lavoro e rilevarne — come meglio sentirà — i pregi ed i difetti.

Noi oggi dopo aver registrata la cronaca della serata, francamente diciamo che la commedia del Pailleron ha tale solida impostatura scenica che subito rivela la mano abile ed il valore dell'autore. Vi sono senza dubbio delle lungaggini, che dato il genere del lavoro, era difficile evitare, ma che purtroppo stancano specie chi poco s'interessa di certe discussioni sociali...

Nell'assieme, ripetiamo, la commedia piacque, ed in modo straordinario il terzo atto.

Gli artisti della compagnia Pasta recitarono splendidamente e la messa in scena, come sempre, ricchissima.

Stasera *I Ciarlatani* si replicano.

Al *NAZIONALE* stasera la compagnia Caracciolo rappresenterà la briosa operetta: *Donna Juanita* ed al *QUIRINO* si replicheranno *Le grandi manovre*.

METASTASIO. — Pippo Tamburri stasera farà rappresentare dalla sua compagnia *Il caporale di settimana*.

Seguirà il ballo: *La bella Rosetta*.

La *Società Orchestrale Romana* oggi alle ore 15 alla Sala Dante, darà il secondo concerto, nel quale gentilmente prenderà parte la distinta pianista, signorina Matilde Mancinelli.

Ecco il programma:

Boïeldieu — Ouverture dell'opera " La Dame blanche. „

Setaccioli — Preludio Sinfonico.

Beethoven — 3° Concerto in *Do min.* (op. 37) per pianoforte e orchestra. — I. Allegro con brio. — II. Largo. — III. Allegro (*Rondò*).

Wagner — Siegfried sul Reno (dall'opera *Il Crepuscolo degli Dei*). A richiesta.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 21
Valle. — *I Ciarlatani*, ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Metastasio — *Il Caporale di settimana* e *La Bella Rosetta* ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri alle 11 S. M. il Re ricevette in privata udienza S. E. il generale Ricotti recatosi a ringraziarlo per l'onorificenza testè conferitagli in occasione del suo collocamento a riposo.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto, ieri mattina, a Firenze proveniente da Torino.

Ieri hanno fatto ritorno in Roma, da Napoli, gli onorevoli Blanc, Saracco e Galli.

I ministri Mocenni, Sonnino, Barazzuoli, Maggiorino Ferraris, Boselli, Morin e i sottosegretari di Stato Costantini, Sciacca, Rava, Bertolini e Daneo sono partiti invece per Napoli dove sono giunti ieri sera e hanno preso alloggio all'Hôtel Royal.

Ieri, alle 15, l'on. ministro Blanc aveva una lunga conferenza col comm. Ressman, ambasciatore a Parigi.

Domani sarà di ritorno l'on. Crispi e Ressman conferirà con lui.

Ancora il richiamo del comm. Ressman.

(N) **Parigi**, 11, ore 11,30. — Nella *Justice*, Clémenceau dice che Ressman dovette prendere il primo treno per Roma; e perchè? La spiegazione è facile: Crispi non fece che abbandonare Ressman alle vendette del suo ministro Blanc.

Clémenceau cita gli articoli della *Sera*, dell'*Italie* e del *Giornale* su Billot e Ressman e dichiara che si cerca di provocare un incidente che permetta a Crispi di trovare una diversione bellicosa ai suoi imbarazzi interni. " Ma, conclude, manterremo il nostro sangue freddo e non faremo il suo giuoco. „

Nozze Crispi-Linguaglossa.

I direttori generali e i funzionari del ministero dell'interno hanno pregato S. E. il sottosegretario di Stato, on. Galli, di presentare a nome di tutti a S. E. il ministro Crispi una medaglia commemorativa nell'occasione del matrimonio della figlia Giuseppina.

L'on. Galli ha così telegrafato al senatore Sensales:

" Oggi ebbi piacere presentare medaglia nome nostri egregi funzionari valorosi collaboratori.

" Cercai nel miglior modo esprimere comuni sentimenti. S. E. Presidente Consiglio trovò splendido affettuosissimo il ricordo incaricandomi esprimere che gli giungeva come una delle dimostrazioni più gradite. „

(N) **Napoli**, 11, ore 17,15. — Stasera vi è pranzo intimo al villino Crispi; sono invitati i Ministri e i testimoni delle nozze. Poi vi sarà riunione di famiglia.

Nelle Prefetture.

Rambelli cav. Virginio, consigliere delegato incaricato di reggere la Prefettura di Reggio Calabria, è stato nominato prefetto.

Bonfadini dott. Giulio, consigliere alla Prefettura di Chieti, è stato trasferito a Massa.

Il Tesoro, le provincie e i comuni.

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, invitandoli a prendere ed a promuovere dall'autorità tutoria i necessari provvedimenti a carico dei comuni e delle provincie che risultassero essere in arretrato coi pagamenti verso l'erario, oppure che avessero omesso di fare gli stanziamenti tra le spese obbligatorie dei rispettivi bilanci.

Per le scuole primarie.

Al Ministero della pubblica istruzione seguita i suoi lavori la Commissione incaricata di formulare il nuovo regolamento per l'istruzione primaria.

Il regolamento non potrà essere approvato prima del p. v. febbraio.

Una fra le principali innovazioni è quella che riguarda la direzione didattica delle scuole rurali, le quali dovranno tutte, anche le piccole, dipendere da un direttore.

I comuni rurali più piccoli potranno costituirsi in consorzio per avere un unico direttore, che sorvegli le scuole consorziali.

Il direttore avrà facoltà speciali sui maestri.

Provveditori agli studi.

Sono stati promossi alla seconda classe i provveditori agli studi Bustelli Anton Maria, Saino Giovanni; alla terza Lonzani Francesco e Oliari Alcide; alla quarta Gervaso Vincenzo; alla quinta Chiodi Salvatore, Cavanna cav. prof. Guelfo, ispettore centrale, Casini cav. prof. Tommaso, ispettore centrale, sono nominati provveditori agli studi; Rosa comm. Michele, provveditore agli studi, è stato nominato ispettore centrale; Romizi cav. prof. Augusto, provveditore, è stato nominato ispettore centrale; Agostini cav. prof. Gian Iacopo, ispettore centrale, è promosso per merito; Ferrari cav. prof. Angelo, provved. agli studi, è trasferito per ragioni di servizio da Teramo a Ferrara; Rosi prof. Arcangelo, regio provved. agli studi, è destinato alla provincia di Siena.

Scuole pratiche di agricoltura.

Il Ministero di agricoltura, tenuto conto dei risultati pratici verificatisi nel passato anno scolastico nelle scuole di agricoltura, ha modificato i corsi per alcune di esse.

Nella scuola di Catania il corso inferiore è stato trasformato in altrettanti corsi speciali di breve durata, per i contadini destinati all'insegnamento pratico della viticoltura, orticoltura, frutticoltura, vinificazione e distillazione.

Nella scuola di Cagliari il corso fu portato a un quadriennio, destinando l'ultimo anno alla pratica enologica.

Alla scuola di Bari sarà aggiunto un corso di frutticoltura ed orticoltura.

Alla scuola di Reggio il corso sarà triennale e si aggiungerà agli insegnamenti l'agraria.

Nelle altre scuole del Regno nulla è innovato.

Sanità pubblica.

Il prof. Francesco Todaro senatore del Regno è nominato membro del Consiglio Superiore di Sanità.

Sono nominati membri dei Consigli provinciali di Bergamo, dott. Diodato Tivoli, Mantova avvocato Oreste Ruggenicci, Sassari Falchi Dalitala; Cosenza cav. Vincenzo D'Atri.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cosenza e nominatovi R. Commissario il cav. Beniamino Battistoni.

E' stato sciolto pure il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina, e vi è stato nominato regio commissario il cav. Pietro Guerrini.

Servizio postale a bordo delle r. navi.

A decorrere dal primo marzo p. v, è esteso agli ufficiali di Commissariato, commissari di bordo delle navi in riserva, l'autorizzazione di riscuotere dagli uomini dell'equipaggio delle rispettive navi le somme che questi desiderano far pagare, nello Stato, alle loro famiglie, mediante vaglia in esenzione da tassa, da emettersi per cura del ministero delle poste e dei telegrafi.

Dalla data anzidetta s'intenderanno perciò applicabili alle navi in detta posizione tutte le istruzioni per la trasmissione di denaro alle famiglie dei componenti gli equipaggi delle regie navi in armamento.

Passaggio delle navi nel canale di Suez.

Con recente circolare del ministero della marina fu indicato il procedimento da seguirsi per determinare il volume del doppio fondo imponibile per i bastimenti inglesi non muniti dello speciale certificato comprovante il tonnellaggio calcolato secondo le norme italiane. Si avverte ora, che nel caso in cui, secondo le disposizioni di detta circolare, si debba far ricorso al certificato per il transito del canale di Suez si potrà, in mancanza di tale documento, esaminare il certificato di stazza formato dalla Commissione danubiana, la quale comprende nella misurazione il doppio fondo secondo il sistema adottato da noi e dalla Compagnia del canale di Suez.

R. Marina.

Il tenente di vascello Mamini Giovanni imbarcherà sul *Curtatone* in surrogazione dell'ufficiale Simonetti Diego — In luogo del sottotenente di vascello Verità-Poeta Marco imbarcherà sulla *Curtatone* il guardiamarina Cantù Giuseppe — Il sottotenente di vascello Meli-Lupi Camillo, invece che sull' *Iride*, imbarcherà sull'*Euridice*.

RR. navi armate.

La R. nave *Liguria* è partita ieri da Spezia per l'America.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 12 gennaio, a lire 106,46.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 11 — L'ammiraglio inglese Freemantle, dietro ordine del *Foreign Office*, ha annunziato all'ammiraglio giapponese che egli si opporrebbe a qualsiasi movimento ostile sullo Yan-tse-Kiang.

Tale minaccia spiegherebbe l'inazione della flotta giapponese dalla battaglia di Ya-lù.

L'ex-Kedive Ismail Pascià.

Secondo una comunicazione fatta ai giornali inglesi dall'Agenzia *Central News* il principe Hussein, figlio maggiore dell'ex-Kedive Ismail avrebbe indirizzato una petizione al Kedive Abbas, in vista di ottenere l'autorizzazione per suo padre di rientrare in Egitto e di finirvi i suoi giorni. Abbas Hilmi avrebbe risposto non avere personalmente alcuna obbiezione a fare, ma i suoi ministri non essere favorevoli a un tal progetto. Ismail Pascià, che, se questi fatti sono esatti non sarebbe così malato come si diceva, si rivolgerebbe al Sultano per chiedergli di concedere in virtù dei diritti sovrani, l'autorizzazione che sollecita.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 11, ore 11,30. — Gérault-Richard informato del voto della Camera ha indirizzato ai suoi elettori una lettera in cui protesta contro la violazione dei principi costituzionali e conclude che resterà in prigione come protesta permanente del diritto contro i fautori dei colpi di Stato, la cui corruzione morale e i delitti politici precipiteranno l'avvenimento di una rivoluzione riparatrice.

Pranzo diplomatico.

(S) **Parigi**, 11. — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha offerto iersera un pranzo al Corpo diplomatico.

La signora Casimir Périer aveva alla sua destra il Nunzio pontificio, mons. Ferrata e alla sua sinistra l'ambasciatore tedesco, conte Münster.

Dopo il pranzo ebbe luogo un brillante ricevimento.

Arresto di un anarchico italiano.

(S) **Montbrison**, 11. — La polizia ha arrestato, a Soleymieu, ove si nascondeva da parecchi giorni, l'anarchico militante italiano Cavalchino.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, ore 16,45 — In una riunione cui presero parte circa 700 persone, fu votata la cessazione del giornale anarchico *Der Sozialist*, causa l'impossibilità di continuare la pubblicazione perchè le autorità sequestrano ogni numero, arrestano i redattori, i tipografi ecc.

Persino la posta non consegna la corrispondenza ed i vaglia del giornale.

— E' stato improvvisamente richiamato il conte Visone, addetto a questa Ambasciata italiana.

Il richiamo si attribuisce a motivi privati.

L'imperatore e Bismarck.

(S) **Amburgo**, 11. — L'*Hamburgische Correspondent* annunzia che l'aiutante di campo dell'imperatore, conte di Moltke, è partito oggi alla volta di Friedrichsruhe per recare, d'ordine dell'imperatore, al principe di Bismarck un artistico mazzo di fiori.

Contro i partiti sovversivi

(S) **Berlino**, 11 — Al Reichstag si riprende la discussione del progetto di legge contro le tendenze sovversive dei socialisti.

Wolslieger, polacco, dice che i Polacchi sono disposti a discutere il progetto di legge in seno alla Commissione.

Il ministro dell'interno, Koeller, dice che aumenta sempre più la apologia dei delitti; e che sovente il ministero pubblico non è in grado di procedere.

Invita tutti i partiti a dimenticare le discordie ed a riunirsi per proteggere la religione. (*Vivi applausi*).

Il ministro constata che in 12 dipartimenti vi sono anarchici, e soggiunge: " Non abbiamo paura; ma non dobbiamo rimanere colle braccia conserte. „

Conclude, infine, invitando tutti i partiti a difendere i beni più sacri. (*Vivi applausi a Destra*).

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 11, ore 15,45. — Avendo il Bano della Croazia, conte Khuen-Hedervary, declinato il mandato, l'Imperatore chiamò Coloman Szell, una delle personalità più spiccate del mondo politico ungherese, e gli offrì di formare il Gabinetto.

Szell si riservò di rispondere in giornata, però si afferma che è deciso a rinunciarvi a favore di Banffy, il Presidente della Camera ungherese.

E' questa la sola personalità che possa contare sopra la maggioranza liberale. La di lui intransigenza nelle questioni di nazionalità ed il fatto che è calvinista non costituiscono nei momenti attuali un ostacolo alla di lui nomina a primo ministro.

Si crede che Banffy accetterà mantenendo gli attuali ministri eccettuati Wekerle, Szilagyi ed il conte Andrassy, quest'ultimo sinora *a latere* dell'imperatore.

Questo repentino cangiamento o piuttosto il ritorno al primo stadio della crisi in cui si parlava appunto di una combinazione identica, produce sorpresa nei circoli ungheresi e viennesi.

Ritiensi però che il nuovo ministero sarà soltanto di transazione.

Fra Italiani e sloveni.

(S) **Trieste**, 11 — L'odierno giornale sloveno il *Edinost* pubblica una dichiarazione di quattro deputati sloveni alla Dieta triestina, diretta al podestà.

In questa dichiarazione essi dicono di assentarsi dalla seduta e dalla Dieta, perchè la loro presenza vi è superflua trovandosi di fronte ad una maggioranza compatta italiana, la quale respinge gli interessi della popolazione slovena di Trieste, perchè non vogliono esporsi agli insulti delle tribune, essendo senza difesa.

(N) **Vienna**, 11, ore 17.40 — Alcuni giornali biasimano le dimostrazioni di ieri alle Diete di Zara, Trieste e Parenzo, dicendole non motivate dopo la soddisfazione ottenuta dagli italiani nella questione delle tabelle bilingui. Ritengono che di questo errore approfitteranno gli sloveni ed i croati.

(S) **Parenzo**, 11. — Iersera si adunò una moltitudine di popolo davanti il Palazzo della Dieta, dove si trovavano i deputati italiani, acclamandoli con grida di: *Viva i deputati italiani! Viva l'Istria!* accompagnandoli quindi all'albergo.

La folla percorse poscia la città, cantando la nota canzone popolare: " *Nella patria di Rossetti — non si parla che italian.* „

Alle ore 9 1[2 la dimostrazione si sciolse senza alcun incidente.

GRECIA

Alla Camera dei rappresentanti.

(S) **Atene**, 10. — La seduta serale fu tempestosissima. Vi furono vivi alterchi tra diversi deputati.

In seguito all'incidente della seduta il deputato Petmezas inviò i suoi padrini all'ex-ministro Theotokis.

ORIENTE

Crisi ministeriale in Turchia.

(S) **Parigi**, 11 — Si ha da Costantinopoli: " Corrono con insistenza voci di crisi ministeriale. Kyamil pascià e Mahmoud pascià sono candidati al posto di Gran Visir. Carathodori assumerebbe il portafogli degli affari esteri. Ismail Kemal bey è stato nominato governatore di Tripoli. „

STATI BALCANICI

In Serbia.

Il *Temps* ha da Belgrado: Si dice che la Regina Natalia abbia rifiutato una intervista col Re Milano a Parigi, malgrado gli sforzi del signor Garaschanine.

Secondo l' *Odyek* il Comitato centrale del partito radicale avrebbe deciso, nella sua ultima riunione, di non prender parte alla lotta elettorale, prima di conoscere le intenzioni del governo, in quanto concerne le elezioni e i progetti di legge da sottoporsi alla nuova Scupcina.

S. U. D'AMERICA

La circolazione monetaria.

(S) **Washington**, 11. — Il segretario della Tesoreria, Carlisle, presenterà quanto prima alla Camera dei rappresentanti un nuovo *bill* sulla circolazione monetaria, senza fare alcuna concessione ai partigiani dell'argento.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 11. — I marinai che si sono messi in isciopero, commettono numerose violenze.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10 è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong il *Bisagno*; lo *Stura* proveniente dal Brasile, ha proseguito da Las Palmas per Genova; il *Domenico Balduino* proveniente da Genova e diretto a Bombay ha proseguito da Suez per Aden.

N. G. I. — L'11 l'*Iniziativa*, proveniente da Rio Janeiro, ha proseguito da Santos per Genova; l'*Arno*, proveniente dal Brasile e Plata, ha proseguito da Isola Grande diretto a Genova; il *Singapore*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Genova; il *Raffaele Rubattino*, diretto a Genova, è partito da Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 11 gennaio 1895.

Borsa ferma con affari però molto limitati.

Rendita in aumento 90,35 a 90,30 fine corrente 90,30 a 90,25 contanti.

Valori piuttosto deboli ad eccezione dei Valori ferroviari. Meridionali 656,50 — Mediterranee 496 — Generali 19 — Gaz 738 — Acque 1140 — Omnibus 173 — Condotte 147 — Immobiliari 18 — Risanamento 29 — Obbligazioni Municipio Roma ricercatissime a 443.

Cambi relativamente resistenti: Francia 106,42 — Londra 26,76.

Ore 18,30 — Fermissimi.

Rendita 91,37, 91,40, 91,42 — Generali 19 — Omnibus 173 — Acqua Marcia 1142 — Gas 741 — Condotte 148.

BORSE ITALIANE — 11 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 35	91 15	91 25	91 35
Id. fine.	— —	91 15	91 35	— —
Az. B. d'Italia	772 —	— —	— —	772 —
„ Mobiliare. .	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	19 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 —	497 —	496 —	— —
„ „ Merid.	657 —	657 —	656 —	656 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	195 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	10 —	— —
„ Nav. Gen. .	291 —	291 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 50	— —	— —
id. Merid.	— —	299 75	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	486 25	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	490 75	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 50	106 50	106 50	106 41
Berlino id.	131 35	131 25	— —	— —
Londra id.	26 80	26 80	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 71	26 81	26 65

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 25	— —
„ 3 0[0 perp.	102 20	102 30	102 40
„ 3 1[2 0[0	108 30	108 30	— —
ITALIANA 5 0[0	85 70	85 82	85 87
turca	26 05	26 17	— —
spagnuola. . . .	73 5/8	73 72	73 78
russa nuova . . .	— —	87 70	— —
portoghese . . .	24 1/4	25 —	26 22
ungherese. . . .	— —	101 7/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	518 3/4	— —
Banca di Parigi. . .	742 —	743 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	683 1/8	684 06
Credito Fondiario. .	— —	908 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3090 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	10 —	— —
Lotti Turchi.	— —	127 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital. .	617 —	618 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	5 7/8	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, ore 16,35. — (Fonte francese). — Prima parte seduta grande fermezza. In seguito leggiero cedimento dietro realizzi.

Finalmente all'ultim'ora buone disposizioni riprendono il sopravvento. Chiusura fermissima. Contante rendite francesi eccellente. Italiano in nuova ripresa.

(N) **Parigi**, 11, ore 22,25 — (Fonte italiana) — Fermissimi 102,40 — 30[25 — 65[30 — 85,87 — 20[25 — 60[50 — 1[25 — 618 — 26.22 — 27[10 — 45[25 — 683,75 — 4[5 — 11[5 — 73,78 — 37[50 — 62[25 — 833 — 282,50.

Vienna, 11, ferma	10	11
C.° austriaco	413 75	417 —
R. aust. ar.	125 45	125 70
Id. carta	100 75	100 82
N.¹ d'oro	9 85 1/2	9 85 1/2
Lire ital.	46 35	46 30
C. Londra	124 05	124 05

Londra, 11, chiusura	11	11
N.ᵗⁱ Cons.	104 3/8	104 1/2
Italiana .	85 1/2	85 1/4
Turca .	25 3/4	25 15/16
Egiziano.	— —	103 1/4
Argento .	27 1/4	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	86 50	86 90
f. mese. .	86 60	86 70
Mediter. .	92 90	93 50
Merid.ⁿ . .	122 90	123 40
N.P. russo	65 20	65 80
Rublo. . .	219 85	219 90
Cᵒ Italia.	76 05	76 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 gennaio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno. . . . „	1300
TENDENZA sostenuta	

Havre, 11 gennaio, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 34 50	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	6000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 90 25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 43 —	

New-York, 11 gennaio Petrolio **St. White** . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 11 gennaio — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 11 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	90	44	—	incerta
Avene	15	30	15	60	incerta
Olio di colza.	54	25	52	—	ferma
Spiriti	34	25	34	25	ferma
Zuccheri	36	50	37	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON-BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

Ed ora ritorniamo al nostro racconto.

Alle ultime parole di suo padre Isabella si slanciò verso di lui, esclamando:

— Uccidetemi! uccidetemi! — ma veduto che egli aveva voltato la faccia e teneva le braccia incrociate sul petto, su quel nobile petto che non sarebbe stato più il suo rifugio, essa cadde inanimata al suolo.

Il conte girò uno sguardo attorno per assicurarsi che non vi fosse alcun testimonio della sua debolezza, la prese dolcemente fra le braccia, la posò sul letto, e chinandosi un momento sopra di lei, pregò Dio di perdonarla.

Egli lasciò quindi sollecitamente la stanza, ordinò che fossero pronte le di lei damigelle e la lettiga: e mentre essa era ancora svenuta, le porte della città vennero aperte e attraverso le arcate passò il veicolo chiuso da tende, che portava la sventurata duchessa alla nuova casa che il marito aveva trovato presso il nemico di suo padre.

Il conte guardò passare la lettiga dalla finestra della sua torre, e disse fra sè:

— Se avessi saputo che essa si fosse trovata nelle stesse mie mura, ciò mi avrebbe tolto ogni energia.

Ora dimentico per sempre la sua memoria e il suo delitto.

Il tradimento ha fatto la sua opera ed ora la mia anima è preparata a qualunque tempesta.

La notte vennero messaggeri di Clarence e di Edoardo, che erano ritornati nella città di Warwick, con offerte di perdono al conte, con promesse di favore, potere e grazia.

A Edoardo il conte non degnò dare alcuna risposta; al messaggero di Clarence diede questa:

— Di' al tuo padrone che io preferisco di essere sempre eguale a me stesso che assomigliare ad un duca perfido e spergiuro, e che sono determinato a non cessare la guerra finchè non abbia perduto la mia vita o estinto completamente ed abbattuto i miei nemici.

Dopo questa terribile defezione le forze che rimanevano a Warwick erano assai diminuite e colte da un po' di panico.

Egli riflettè inoltre ai vasti interessi implicati nel successo delle sue armi, all'inevitabile vantaggio che perfino un combattimento di esito dubbio con lui in persona avrebbe dato a Edoardo e non si credette giustificato a soddisfare l'aspettazione del suo nemico: che cioè il suo valore e la sua collera lo spingessero ad una immediata e imprudente battaglia.

Edoardo, dopo la vana bravata di marciare fino alle mura di Coventry, si mosse avanti verso Londra.

Colà il conte mandò Marmaduke, ingiungendo all'arcivescovo di York e al lord Mayor di tener fermo almeno per tre giorni che egli sarebbe venuto in loro aiuto con tali forze da assicurare un trionfo duraturo.

Poichè, invero, già andavano accorrendo alle sue bandiere, Montagu, ansioso di riparare il suo errore, Oxford ed Exeter, riavutisi dal loro allarme ingiustificato e smaniosi di una rivincita. Colà suo nipote, Fitzhug conduceva i proprii seguaci del conte da Middleham; colà accorrevano Somerset dall'occidente e sir Thomas Dimoke dal Lincolnshire e il cavaliere di Lytton coi suoi arditi seguaci, dal Peak.

L'ardito Hilyard aspettava non lungi da Londra con una truppa mista di campagnuoli (yeomen) e banditi, ridotti, come prima, a disciplina, dalla sua ferma energia e dall'arte militare di sir John Coniers.

Se Londra avesse tenuto fermo soltanto finchè queste forze si fossero potute unire, la distruzione di Edoardo sarebbe stata ancora inevitabile.

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

CAPITOLO I.

Un Re nella propria città spera di ricuperare il suo regno. Una donna, nella sua camera, teme di perdere il proprio.

Edoardo e il suo esercito raggiunsero St. Alban's. Gran commozione, gran gioia nel Santuario di Westminster! La Camera di Gerusalemme colà fu fatta la sala di consiglio degli amici di York. Gran commozione, gran terrore nella città di Londra.

Il timido mastro Stokton era stato eletto Mayor, orribilmente spaventato di prendere le parti di Edoardo o di Enrico, il timido mastro Stokton cadde malato o finse di esserlo. Sir Thomas Cook, ricco ed influente cittadino e membro della Camera dei Comuni, era stato eletto a farne le veci; ma sir Thomas Cook fu anche egli preso da paura e fuggì via.

Il potere della città cadde così nelle mani di Ursewike, l'archiviata e zelante seguace di York.

L'arcivescovo di York, sperando con ciò di incitare le lealtà del popolo, ebbe la infelice idea di far porre a cavallo il Re Enrico e di portarlo in processione per le strade da Chepeside a Walbrook e da Walbrook a San Paolo.

Ma la notizia dell'arrivo di Edoardo e la subitanea agitazione ed eccitazione che produsse sopra la sua macchina indebolita, avevano provocato nel povero Re uno di quegli attacchi epilettici, a cui era stato soggetto fino dalla fanciullezza e che erano la causa dei suoi frequenti periodi di imbecillità; e lo spettacolo di quell'uomo cogli occhi vaghi, il volto sconvolto, la testa reclinata sul petto, quale antagonista al vigoroso Edoardo non fece che muovere a pietà alcuni, al riso la maggioranza.

Duemila gentiluomini yorkisti erano sparsi nei diversi santuarii; aiutati e capitanati dal conte di Essex, essi uscirono fuori armati e rumoreggianti, percorrendo le strade e gridando impunemente "Viva il Re Edoardo!" La popolarità di questo, era accresciuta fra i mercanti da prudenti reminiscenze dei forti debiti che egli aveva contratti e che la vittoria soltanto gli avrebbe potuto permettere di pagare ai suoi buoni cittadini. Le donne, sempre in tali momenti, parteggiatrici attive ed utili, disertarono i loro focolari per spingere i cuori fieri e le braccia robuste in favore del bell'Edoardo, l'adoratore del loro sesso.

L'yorkista arcivescovo di Canterbury fece del suo meglio cogli ecclesiastici; l'yorkista Ursewike fece del suo meglio coi mercanti.

Alwyn, fedele ai suoi principii antifeudali, animava tutti i giovani apprendisti a sostenere il Re-mercante, il favoreggiatore del commercio, l'*uomo del suo secolo*!

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 60 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22.17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	22,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,29	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,23	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani —